



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Programma P.I.P.P.I.

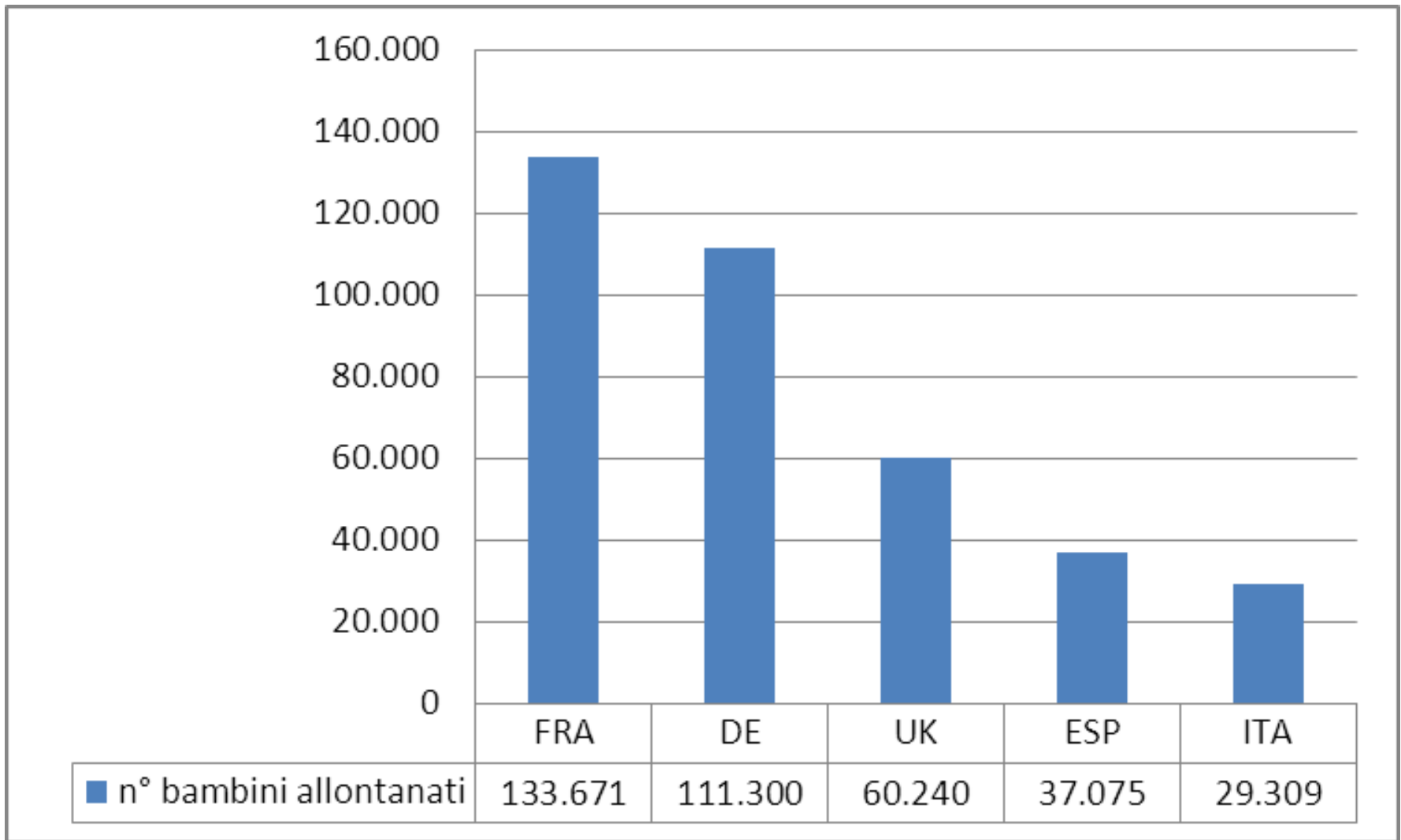
Firenze, 29 maggio 2014

Diego Di Masi e Marco Tuggia
LabRIEF (Università di Padova)

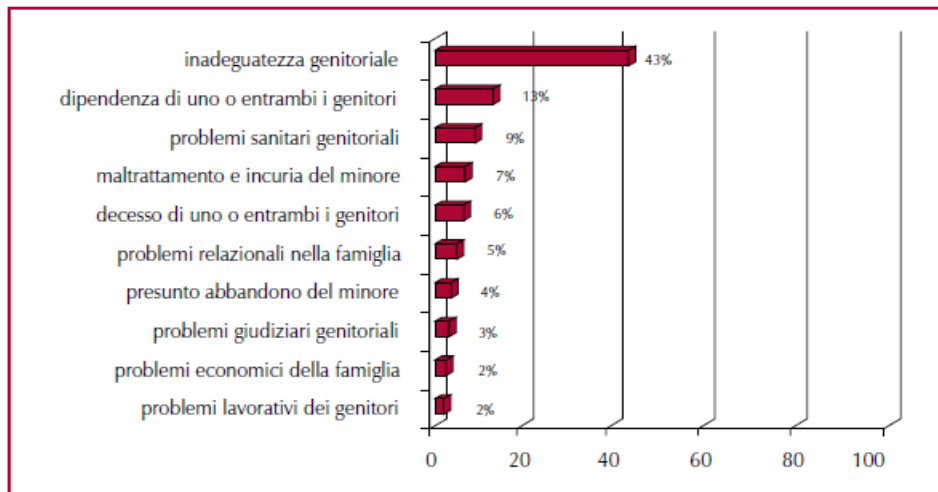


Il punto di partenza: l'acronimo

Il fenomeno degli allontanamenti (2010)

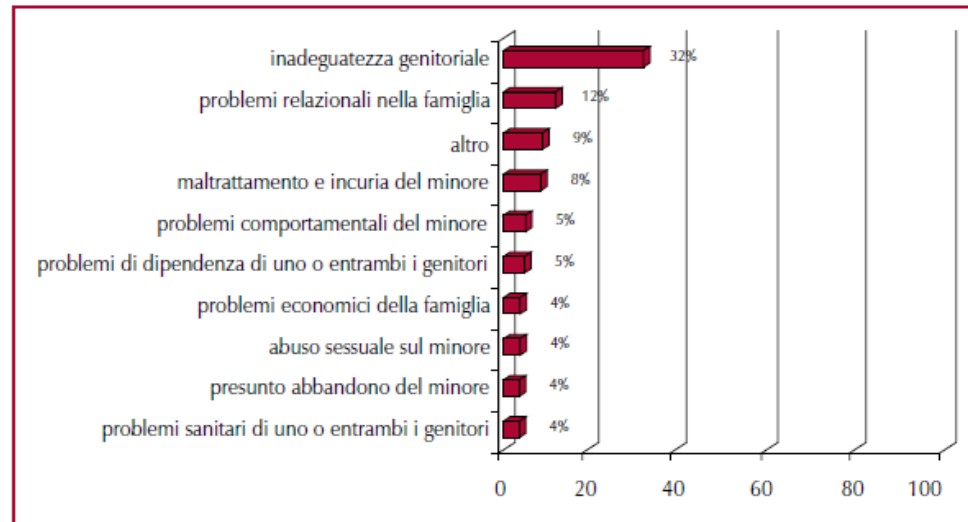


Il fenomeno degli allontanamenti



Prime 10 opzioni
che motivano
affido

Prime 10 opzioni che
motivano inserimento in
comunità residenziale



La negligenza familiare

Etimologia: non scegliere, non accogliere non curare

«Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai **bisogni di un bambino**, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte» (Lacharité, Éthier et Nolin, 2006)

Il programma PIPPI intende sostenere e sviluppare le competenze/capacità genitoriali per garantire il benessere del bambino nel proprio contesto di vita:

assessment framework

ASSESSMENT FRAMEWORK (Dep. Of Health, 2000)



Il Mondo del Bambino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

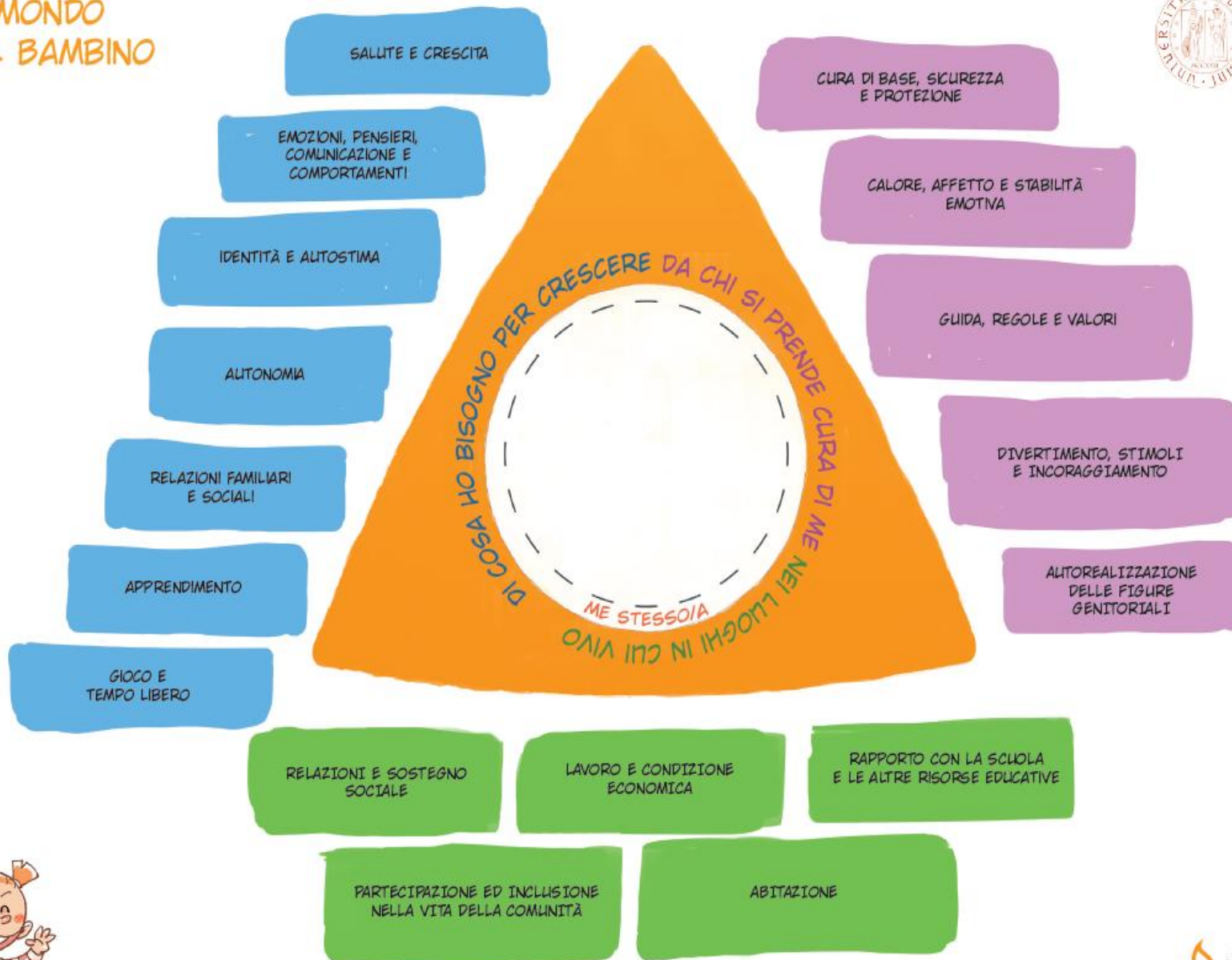


Lo sviluppo fisico, psicologico, sociale, emotivo ed educativo del bambino

IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA





Gli strumenti e la partecipazione

Il linguaggio e il potere

Gli Ambasciatori
Holbein il Giovane
Londra, 1533

Il linguaggio

Il linguaggio usato in un progetto deve essere
S.M.A.R.T.:

S ... **EMPLICE**

M ... **ISURABILE**

A ... **CCATTIVANTE**

R ... **EALISTICO**

T ... **EMPORALIZZATO**

Strumenti

Quando hai a disposizione solo
un martello, tutti i problemi
assomigliano a chiodi
(*proverbio*)



GLI STRUMENTI

ASSESSMENT: coinvolgere la famiglia e le EM nella fase di valutazione, al fine di individuare e discutere i fattori di rischio e quelli di protezione.

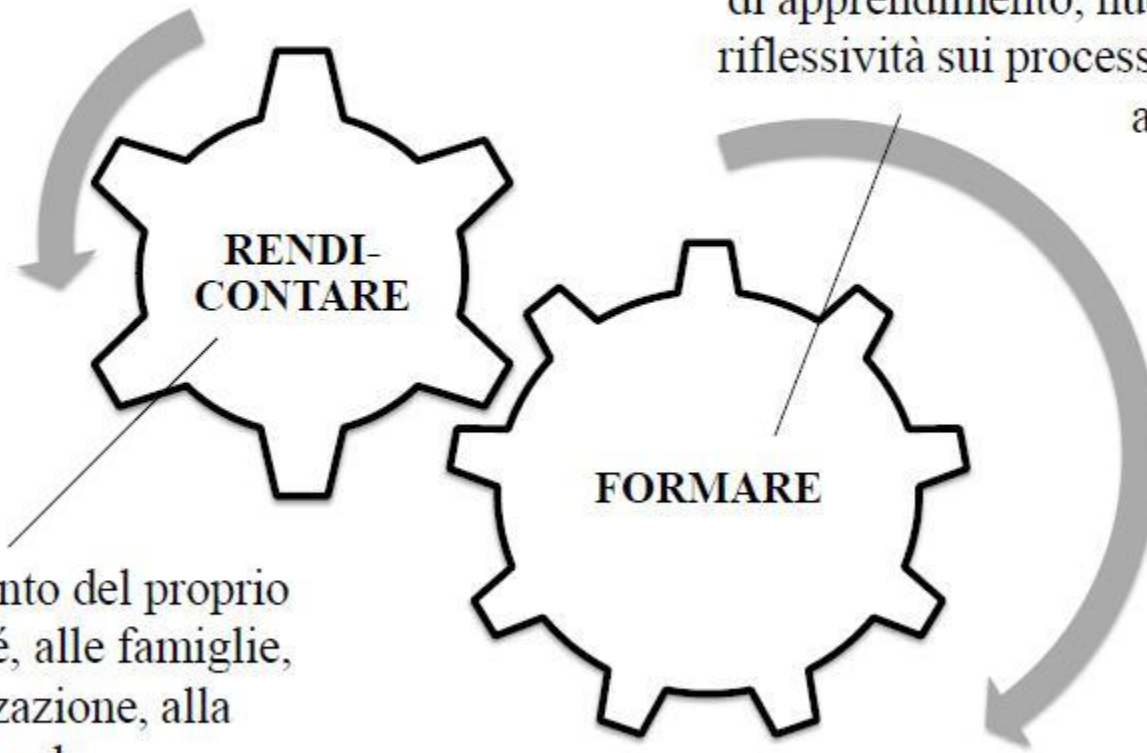
PROGETTAZIONE: costruire un progetto condiviso tra operatori e con la famiglia, discutendo i risultati attesi, le azioni, le responsabilità e i tempi di implementazione.

INTERVENTO: in una prospettiva formativa, promuovere la consapevolezza dei genitori e dei bambini sulle proprie risorse e rinforzare la relazione di fiducia tra famiglia e operatori.

valutazione

Finalità “della utilità” (Weiss, 1998)

Sulla base di contributi informativi documentati si sviluppano nuovi contesti di apprendimento, nuova riflessività sui processi in atto.



Rendere conto del proprio operato a sé, alle famiglie, all'organizzazione, alla comunità locale.

Finalità “della verità” (Weiss, 1998)

Lavorare per progetti

Sentore di disagio, disequilibrio



Idea di intervento: possibili soluzioni



Precisazione dell'idea sulla base dell'osservazione e di altri strumenti



Negoziazione dei significati di osservazioni e ideazioni, fino alla definizione di un piano d'intervento adeguato



Realizzazione del piano di intervento



Accertamento della corrispondenza fra fatti attesi e fatti rilevati



Fare irriflesso

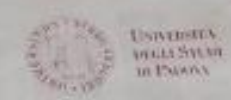


*Lavorare per progetti,
partenariato*

Da: Serbati S., Milani P. (2013). *La tutela dei bambini. Teorie e strumenti di intervento con le famiglie vulnerabili*. Carocci: Roma.

ESEMPIO

IL MONDO
DEL BAMBINO



ESEMPIO



ESEMPIO

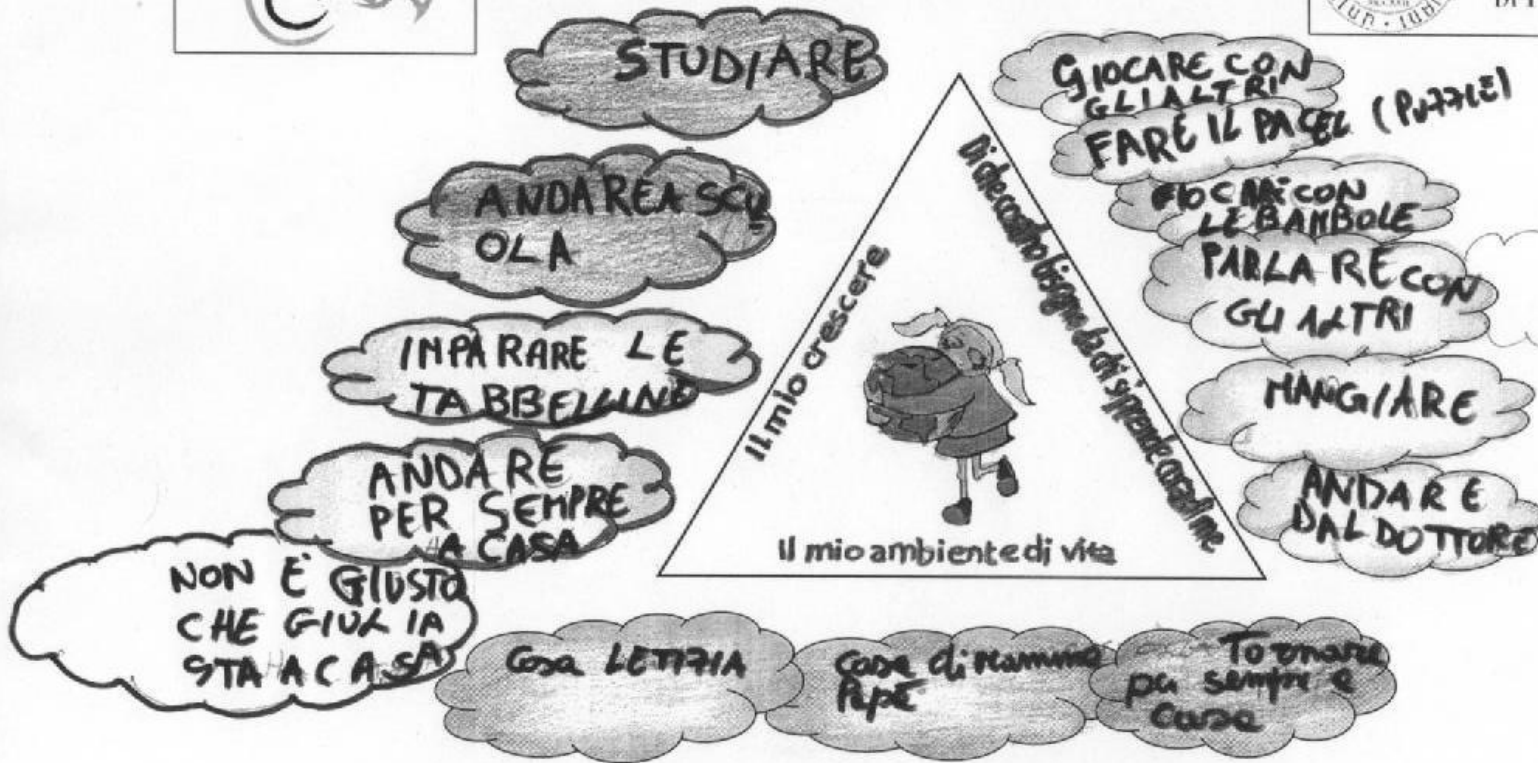
Olga Ciose 09/08/11



Il Mondo del Bambino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Lo sviluppo fisico, psicologico, sociale, emotivo ed educativo del bambino

ESEMPIO

30 Gennaio 2012

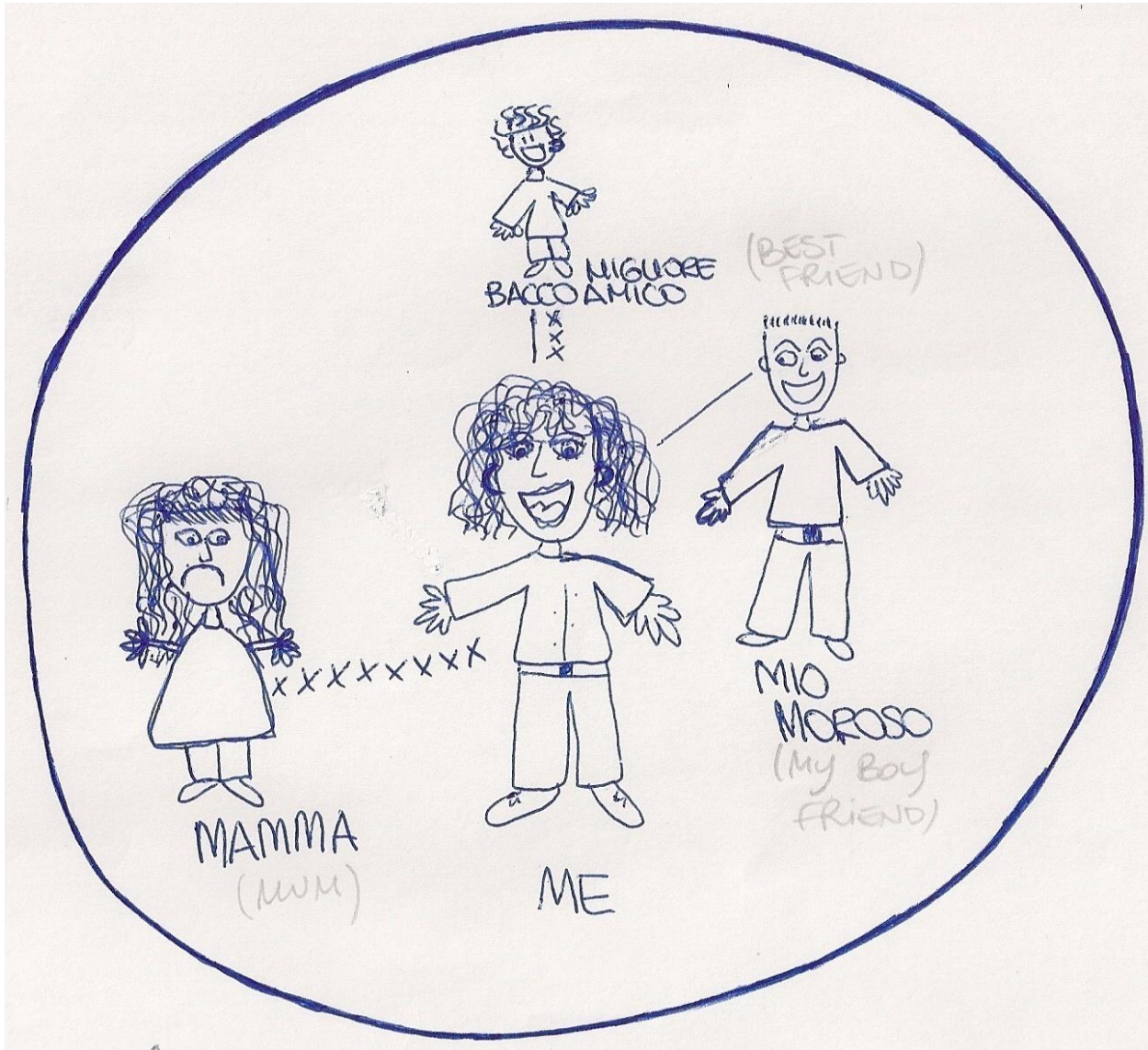


Lo sviluppo fisico, psicologico, sociale, emotivo ed educativo del bambino

ESEMPIO



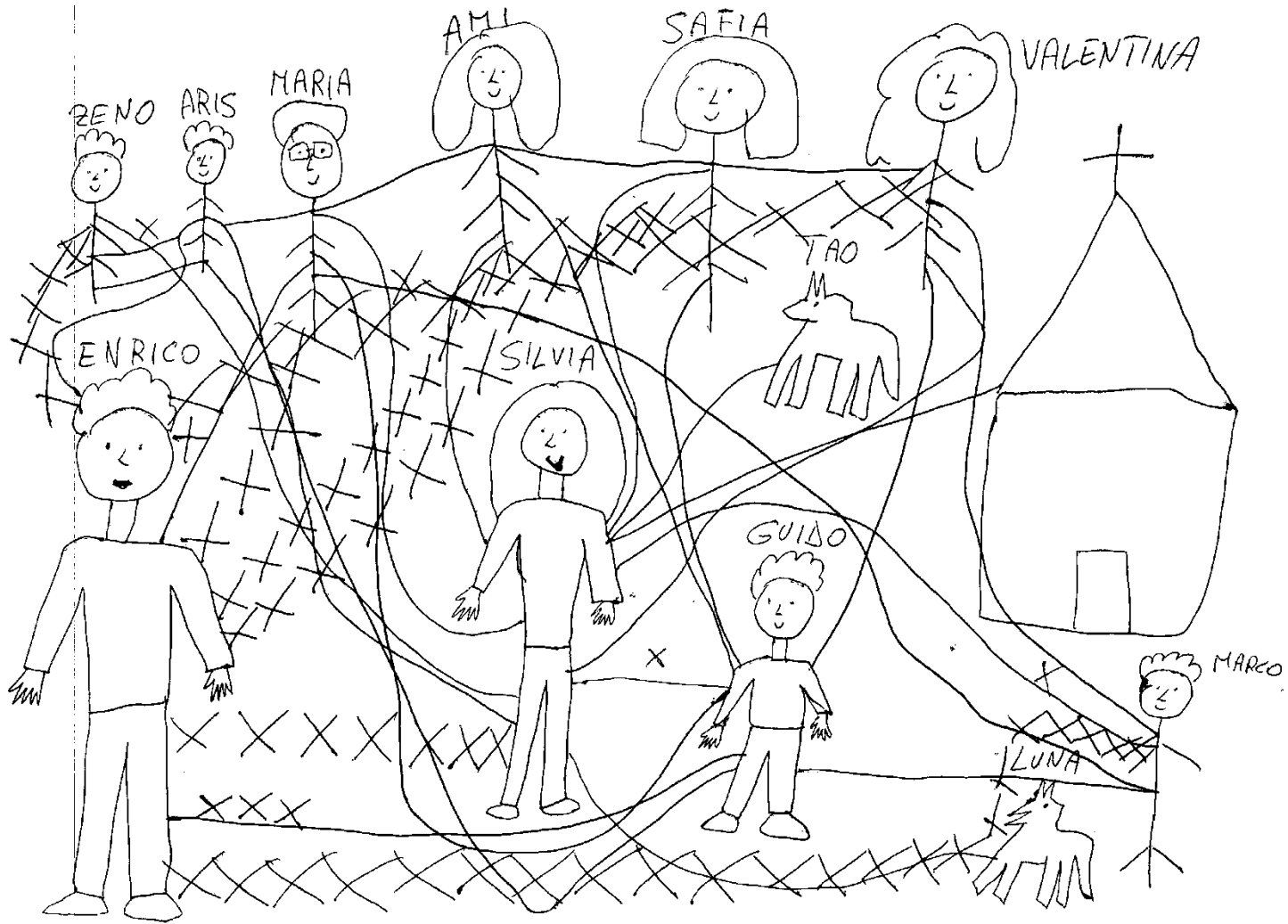
ESEMPIO



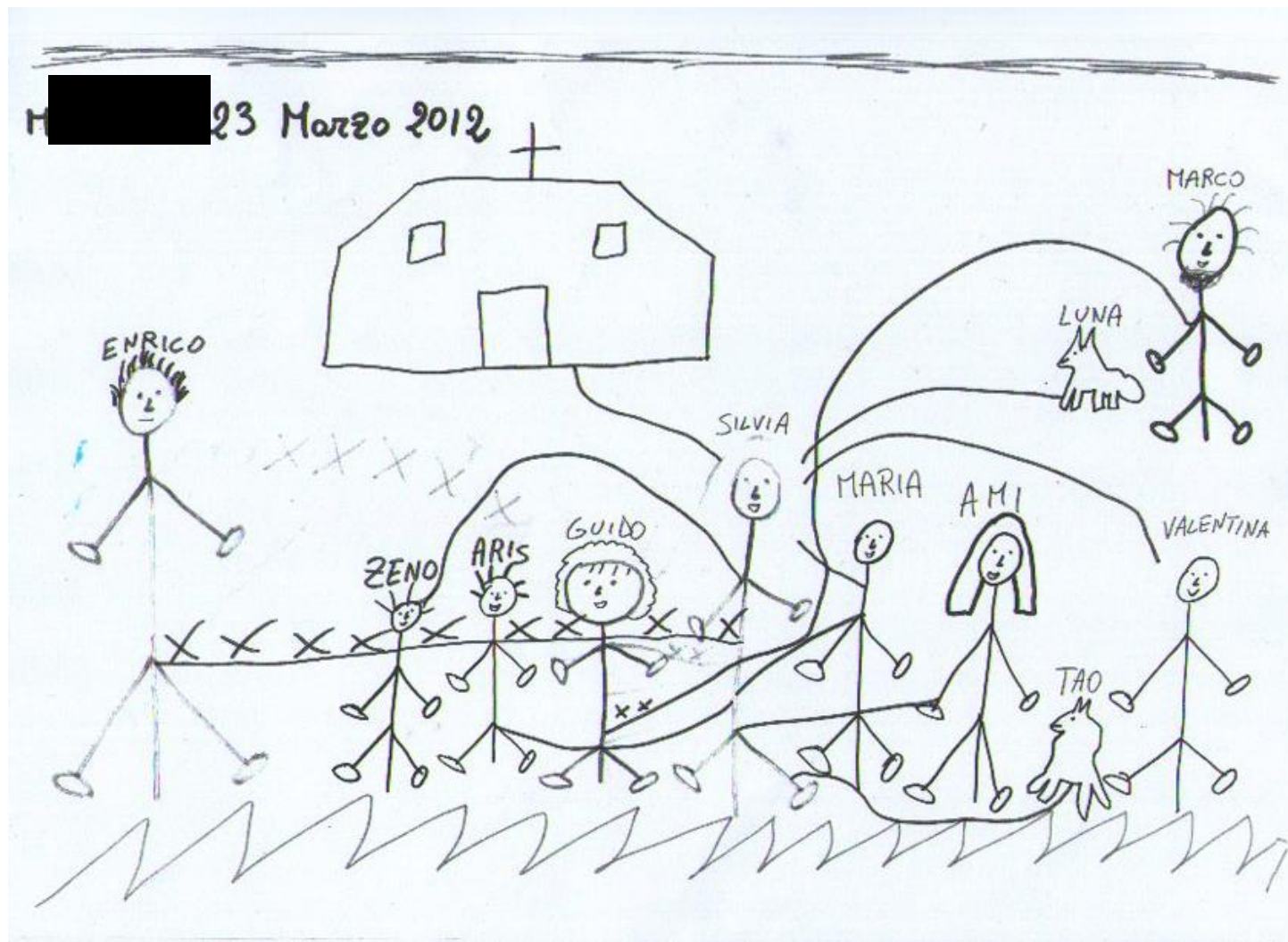
ESEMPIO



ESEMPIO To (mamma)



ESEMPIO T1 (mamma)



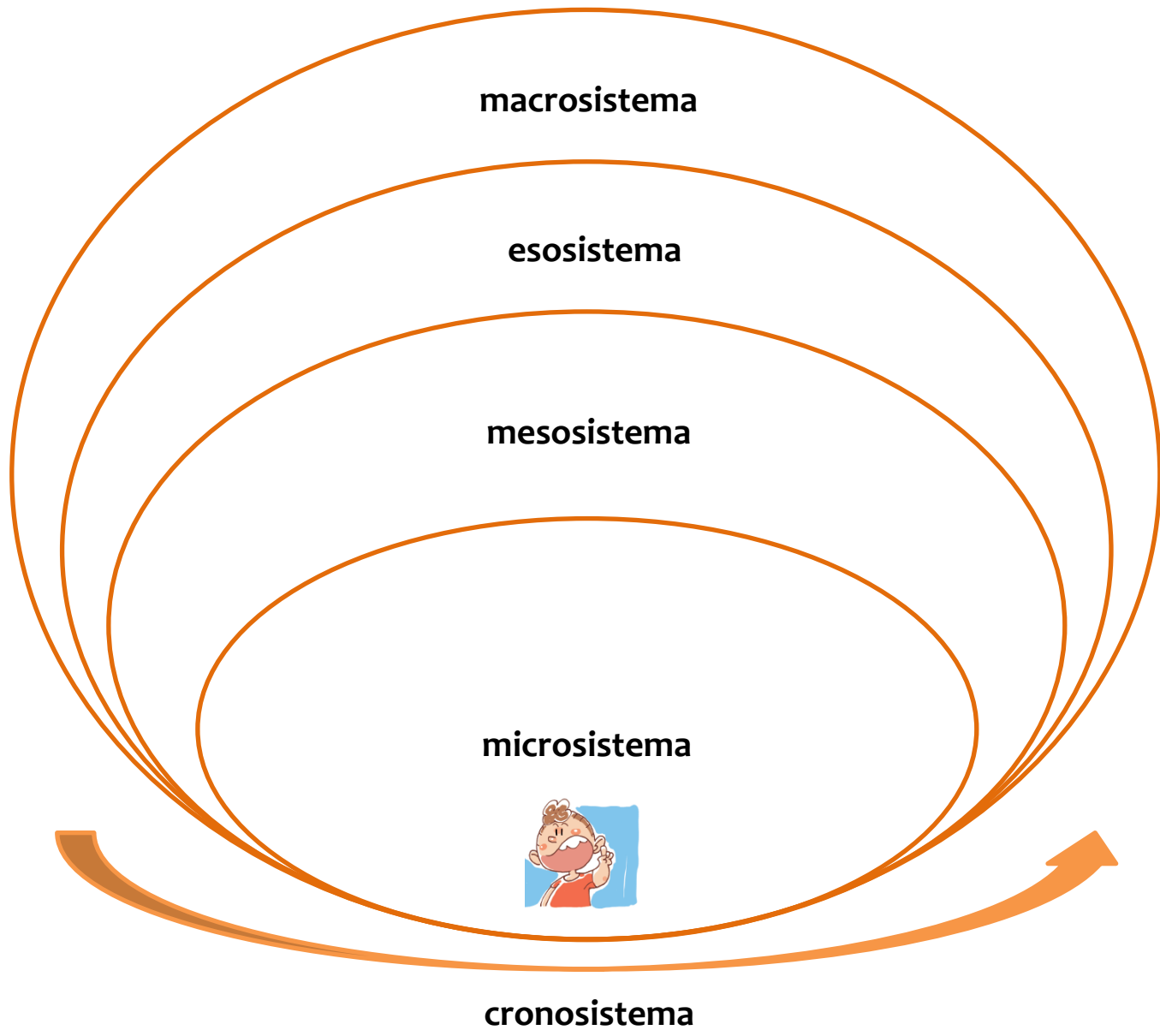
Io mia mamma non la sopporto, è partito tutto 4 o 5 anni fa, va beh il matrimonio non andava bene, non è che litigassero molto per cui a vederli da fuori sembravano anche una bella coppia però non c'era più intesa e quindi lei ha trovato un altro uomo e dopo bugie varie **tutti abbiamo perso fiducia in lei**. E diciamo che tre anni fa lei è partita ed è andata via senza nessun preavviso. Lei un giorno ha preso è partita ed è andata via, ci siamo svegliati la mattina e lei non c'era. Va beh lei lavorava e andava via tutte le mattine però quella mattina **io mi ero accorta che non c'erano più le sue cose** e la sera di fatti non è più tornata. Dopo un po' ha incominciato a farsi sentire e a venire da noi. Mi ha fatto soffrire da matti, ma anche quando poi ha incominciato a venirci a trovare le cose non sono andate meglio nel senso che magari veniva da noi **ma si metteva a parlare al cellulare e vedevi che era completamente assente e non faceva niente per noi, oppure guardava fuori dalle finestre** e per me poteva anche farne a meno. [...] adesso abbiamo scoperto che da qualche mese si è sposata con quest'altro uomo e adesso è un po' un casino perché c'è mia nonna che sta male e quindi mia mamma per stare dietro a lei sta a casa di mia nonna e quindi c'è anche il suo nuovo tipo e io per vedere mia nonna devo vedere anche sto tipo e io lui non lo sopporto proprio perché **vuole fare il simpatico ed il compagno quando secondo me non c'è niente di cui ridere**. [...] Non riesco ad immaginare come poter recuperare questa situazione, io la mia vita la immagino senza mia mamma. **Adesso indubbiamente si da più da fare ed effettivamente ci sta mettendo del suo, ma deve fare ancora molto per recuperare.**

ECOMAPPE CON I GENITORI

AMBIENTE Codice: VEET10a Data rilevazione: 10/06/2011 Famiglia allargata e rete informale di supporto

Problema e/o risorsa	NON CI SONO RISORSE INFORMALI DI RIFERIMENTO
Obiettivo generale	ALLARGARE LA GERARCHIA DELLA CONOSCENZE
Risultati attesi	
Azioni	-ATTIVARE UNA FAMIGLIA D'APPOGGIO -PARTECIPARE AI GRUPPI DI GENITORI
Responsabilità	ASSISTENTE SOCIALE GENITORI
Entro quando?	DICEMBRE 2011
Progresso Commenti	- Sono state coinvolte due famiglie d'appoggio già conosciute dalla famiglia, ma non direttamente dal padre del bambino, che ha avuto modo di fare la conoscenza di una delle due grazie ad una cena organizzata sotto Natale. Non ci sono comunque molti rapporti tra la famiglia d'appoggio e il padre, ma questa risorsa resta un riferimento importante per la nonna dei bambini. - Sebbene invitati non hanno partecipato a nessuna iniziativa proposta: gruppi di genitori, serata a tema (paternità).

Poi non ho detto che c'era Tiziano e Melania. Tiziano è il mio migliore amico, lo conosco da quando avevo 17 anni ed è sempre stato presente, è la mia vita è l'unica amicizia che poi mi è rimasta e c'ho un rapporto particolare. Ci troviamo regolarmente, di solito una volta alla settimana. Quando eravamo a Mogliano venivano da noi nei week end e andavamo insieme noi quattro, Melania è la sua ragazza. [...] Tiziano conosce anche Isabelle e se avessi bisogno di un aiuto sarebbe anche presente. Poi dimenticavo ci sono anche i miei cugini. Mia cugina che ultimamente nei week end porta con sé Isabelle e anche Ethienne.



macrosistema

esosistema

mesosistema

microsistema



cronosistema

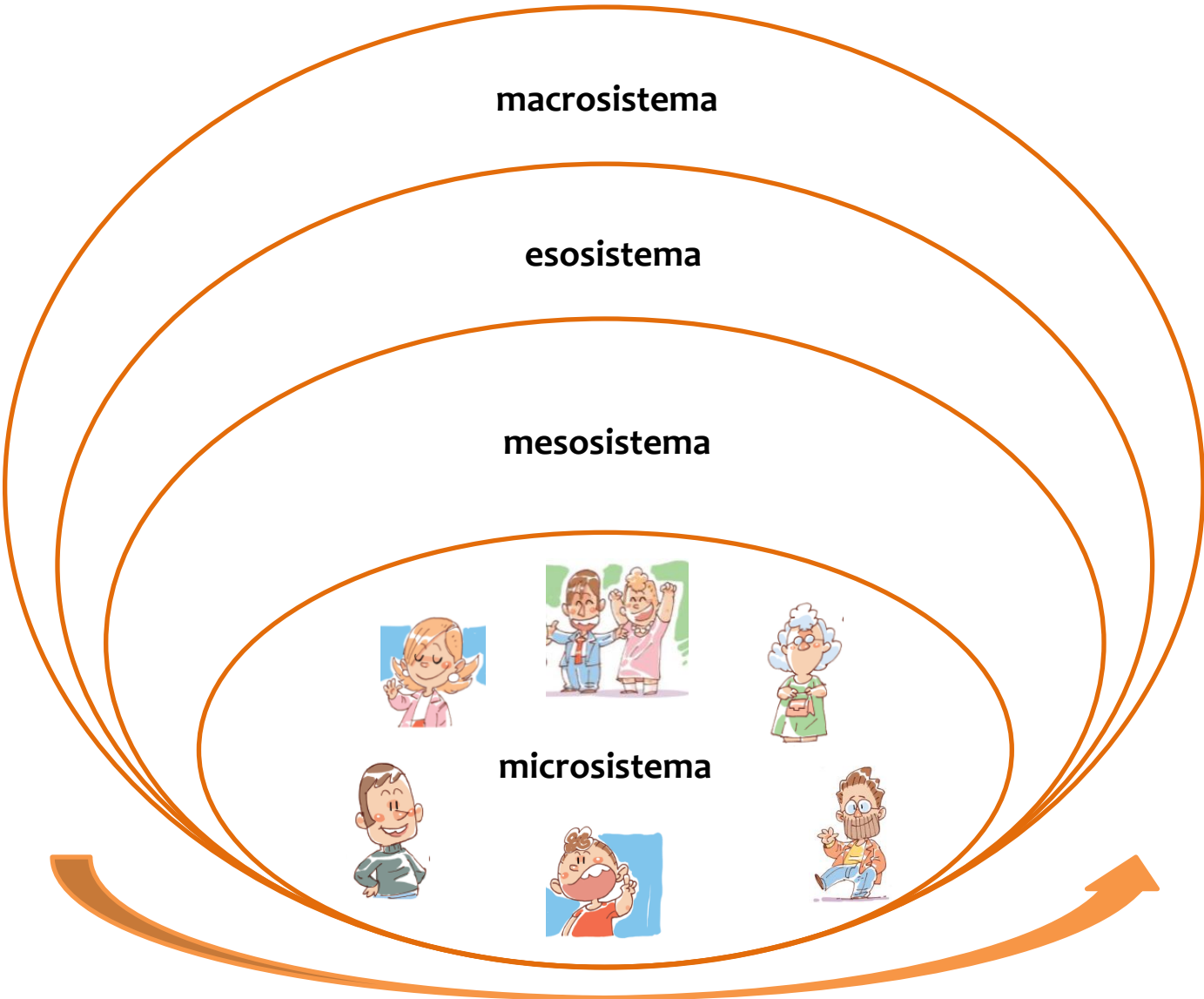
macrosistema

esosistema

mesosistema

microsistema

cronosistema



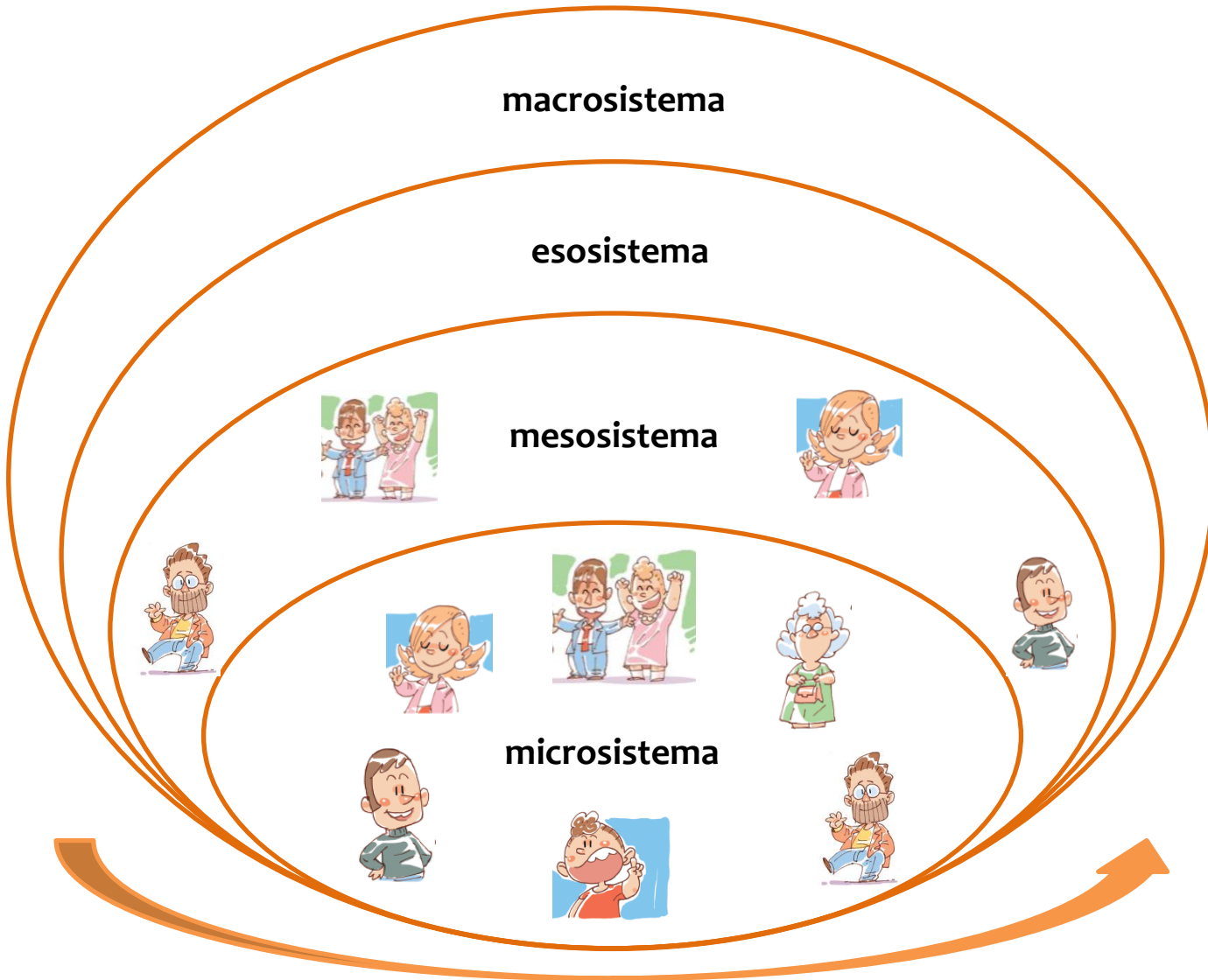
macrosistema

esosistema

mesosistema

microsistema

cronosistema



macrosistema



esosistema



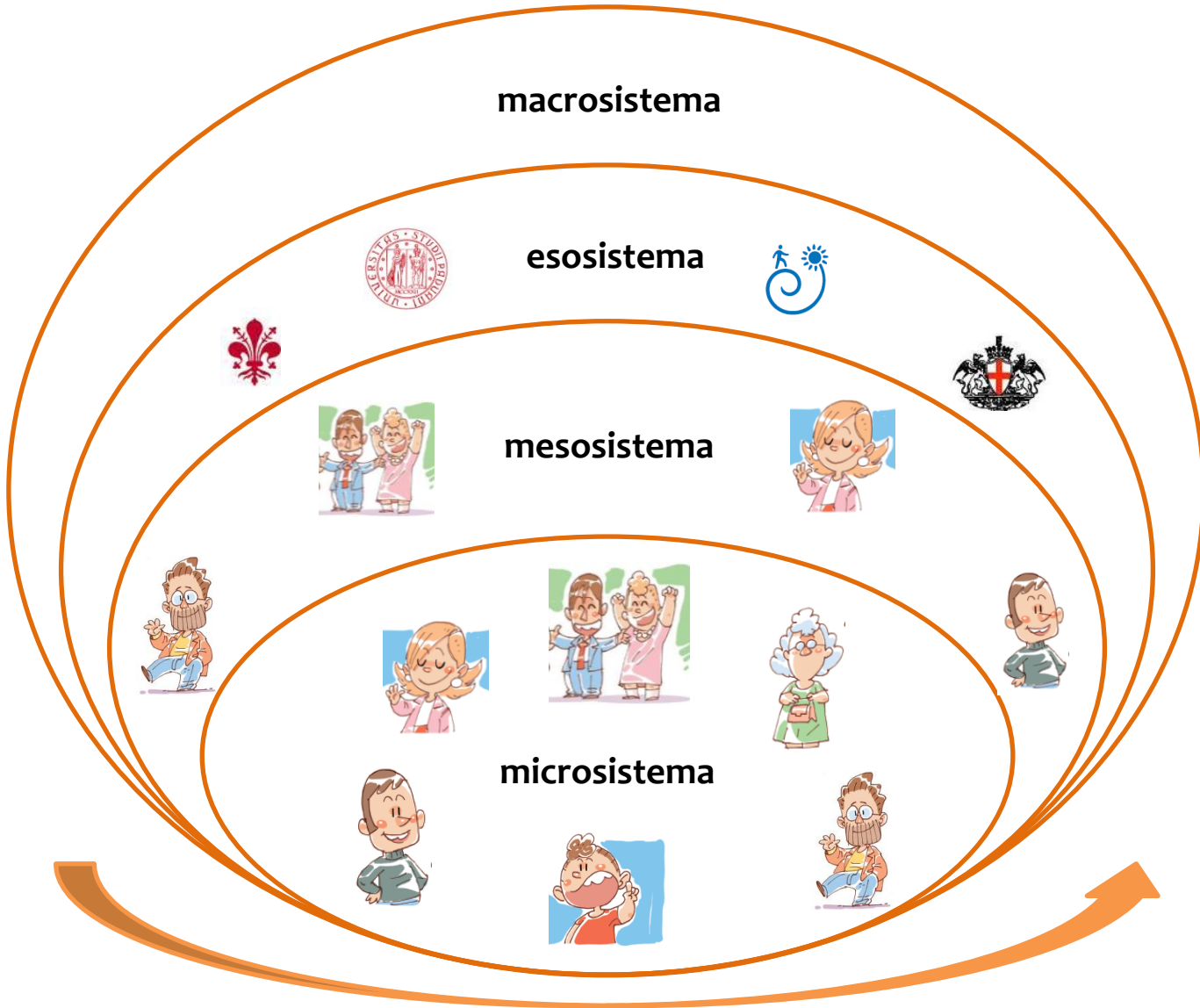
mesosistema

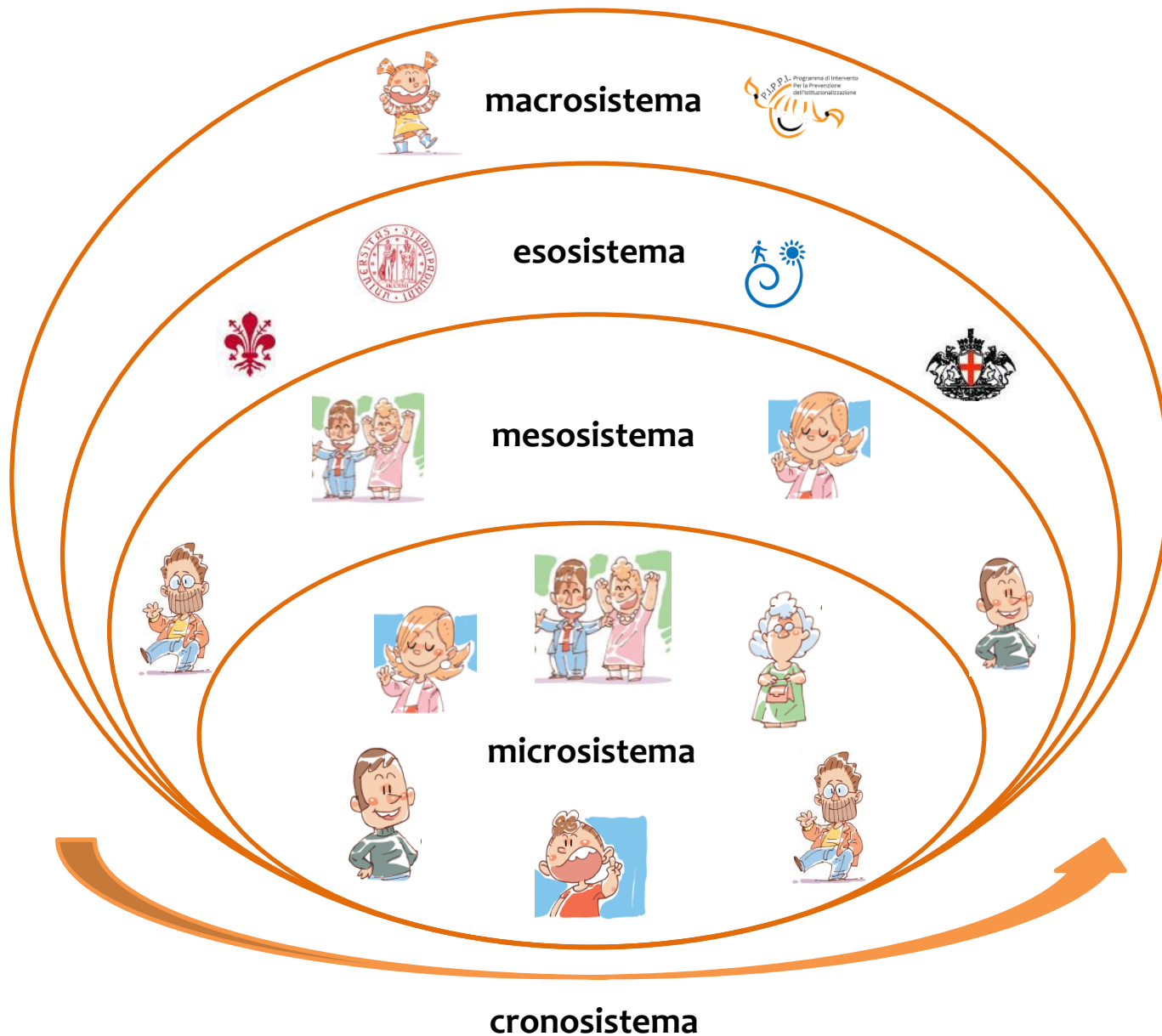


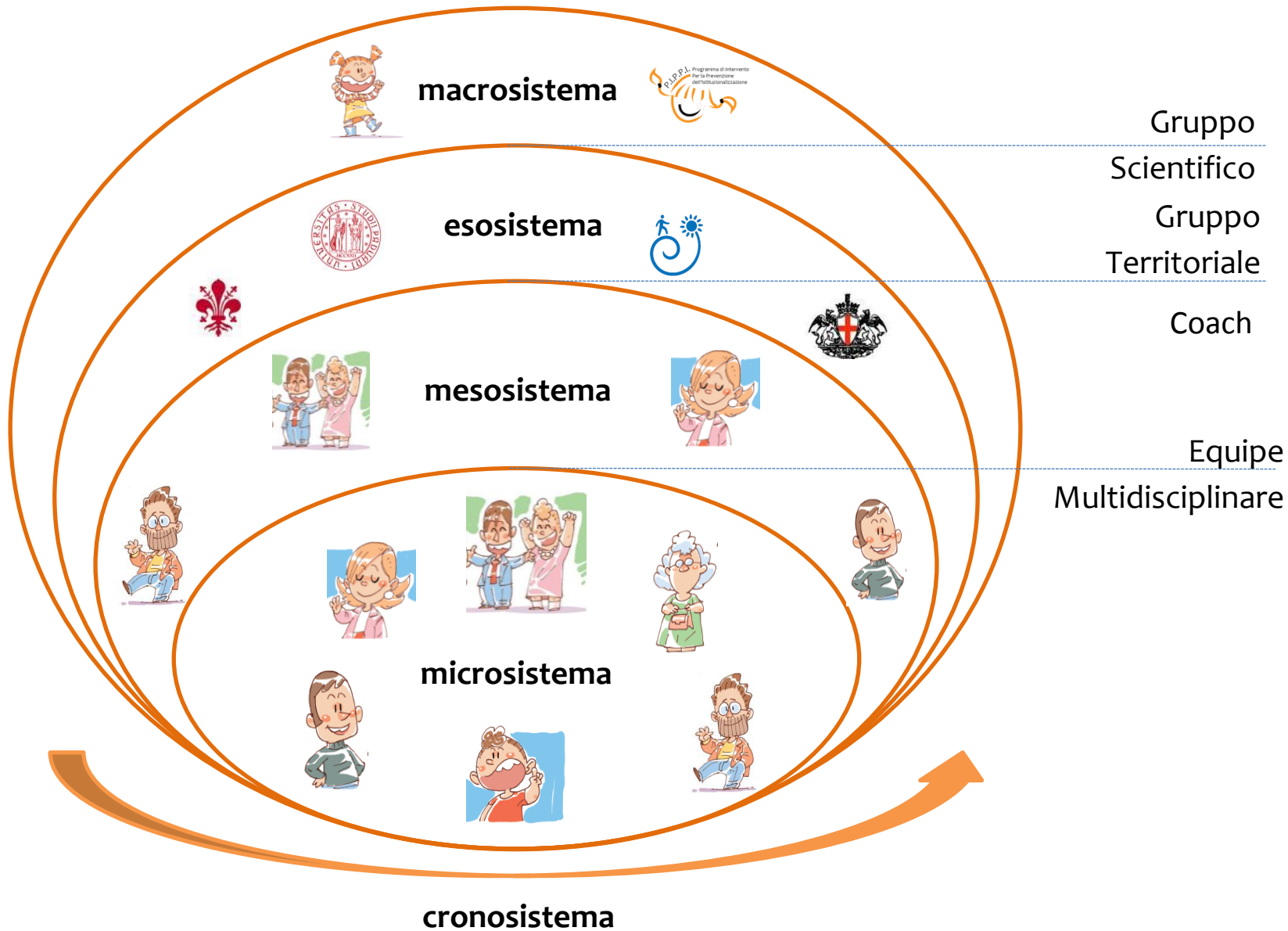
microsistema



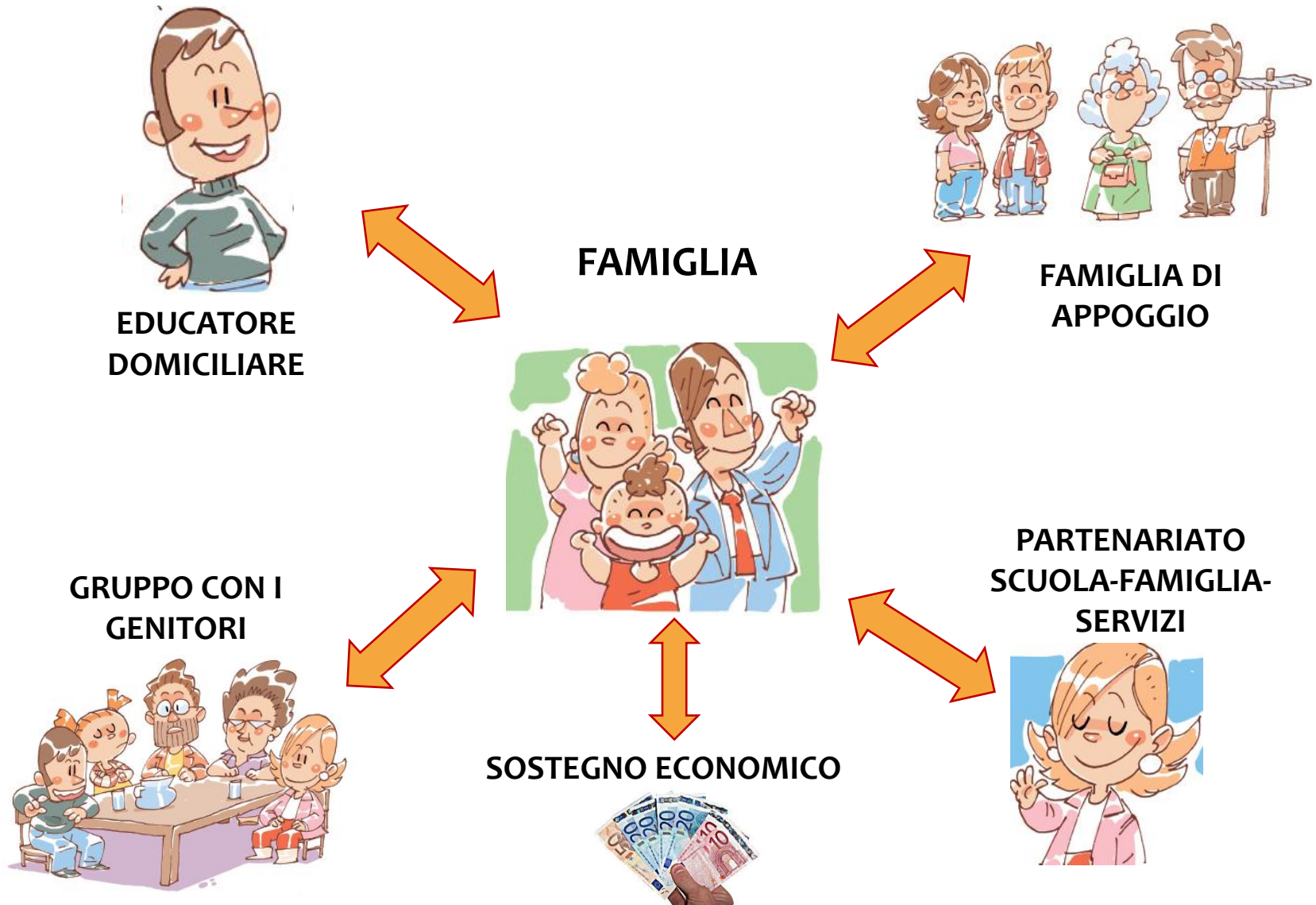
cronosistema







I DISPOSITIVI D'INTERVENTO NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.



I DISPOSITIVI

- **GLI INTERVENTI:** sono le attività con le quali realizzare gli obiettivi della microprogettazione concordati in EM con la famiglia;
- **I CONTESTI PER LA PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA:** sono il “luogo” (fisico e relazionale) in cui vediamo i genitori e i loro figli in relazione tra loro e in cui stiamo con loro e che in questo modo permette una conoscenza più completa e “situata” del genitore.

I soggetti e la storia

Prima implementazione 2010-2011

10 città riservatarie: Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo

GRUPPO sperimentale: 89 FFTT, 122 bambini

GRUPPO controllo: 35 FFCC, 37 bambini

(Firenze ha partecipato con 8 FT)

Seconda implementazione 2013-2014

9 città riservatarie

GRUPPO sperimentale: 170 FFTT, 260 bambini

GRUPPO controllo: 50 FFCC, 60 bambini

(Firenze sta partecipando con 12 FT)

Terza implementazione 2014-2015

estensione a 51 ambiti territoriali, 18 REGIONI, 500 FFTT

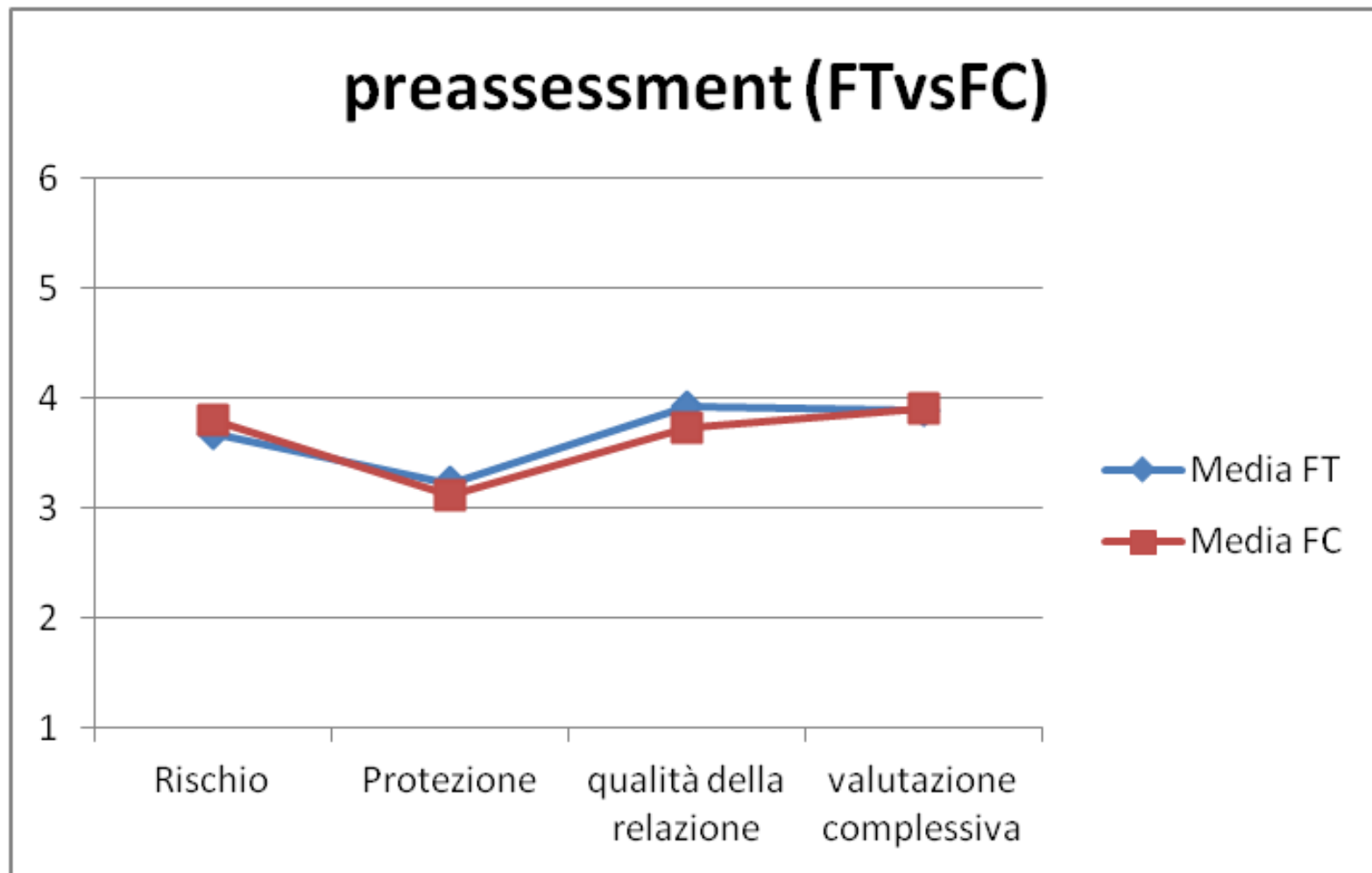
Le famiglie

vulnerabilità	%	Vulnerabilità	%
abitazione	37%	evento traumatico e/o stressante	46%
abuso e/o sospetto	3%	famiglia ricomposta	16%
adozione difficile	2%	negligenza e incuria	31%
assenza di uno o entrambi i genitori	41%	isolamento, emarginazione sociale	30%
bassa scolarizzazione dei genitori	36%	maltrattamento	10%
comportamenti devianti/a rischio	27%	migrazione	20%
condizione economica e lavorativa	63%	patologia psichiatrica	13%
conflittualità di coppia	47%	povertà	21%
detenzione	18%	presa in carico transgenerazionale	13%
dipendenza	18%	quartiere degradato	19%
disabilità	16%	violenza assistita	14%
disagio psicologico	59%	Conflittualità intrafamiliare (nonni, zii, fratelli,...)	2%
dispersione scolastica	11%	altro	5%

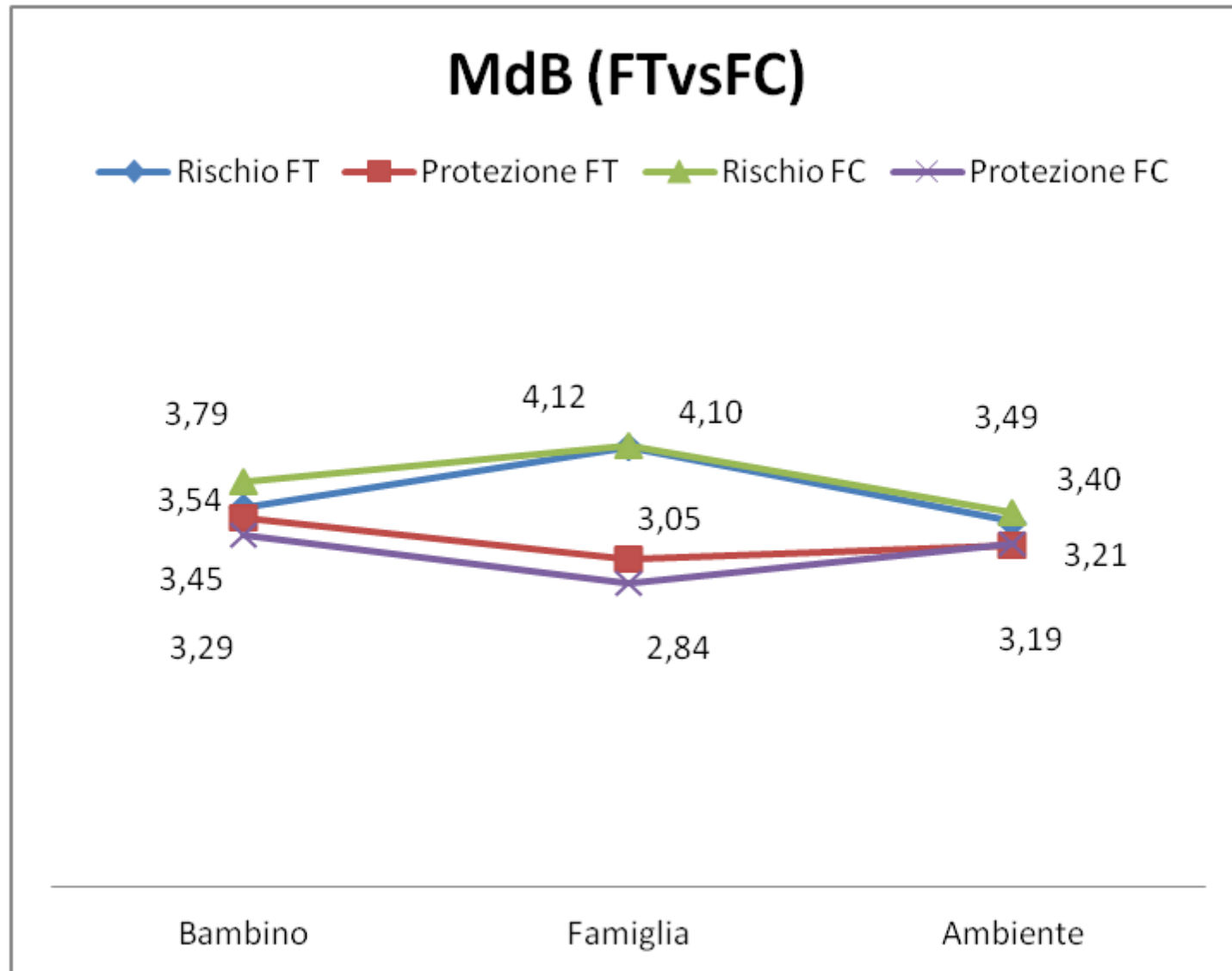
I servizi attivati

Servizi Attivi	%	Servizi Attivi	%
assistenza domiciliare socio-assistenziale	12%	psichiatria	9%
centri di ascolto tematici	2%	psicologia	25%
centri diurni	17%	ser.t	9%
centri per le famiglie	6%	sostegno economico	36%
consultorio	21%	sostegno socio-educativo scolastico	21%
distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	0%	sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	41%
famiglia d'appoggio	11%	supporto per il reperimento di alloggi	9%
gruppi di genitori	2%	trasporto sociale	3%
inserimento lavorativo	9%	comunità	8%
interventi per l'integrazione sociale	7%	affido	2%
mediazione culturale	2%	spazio neutro	2%
mediazione familiare	2%	nessuno	10%
mensa sociale	3%	altro	4%
neuropsichiatria infantile	37%	vuoto	4%

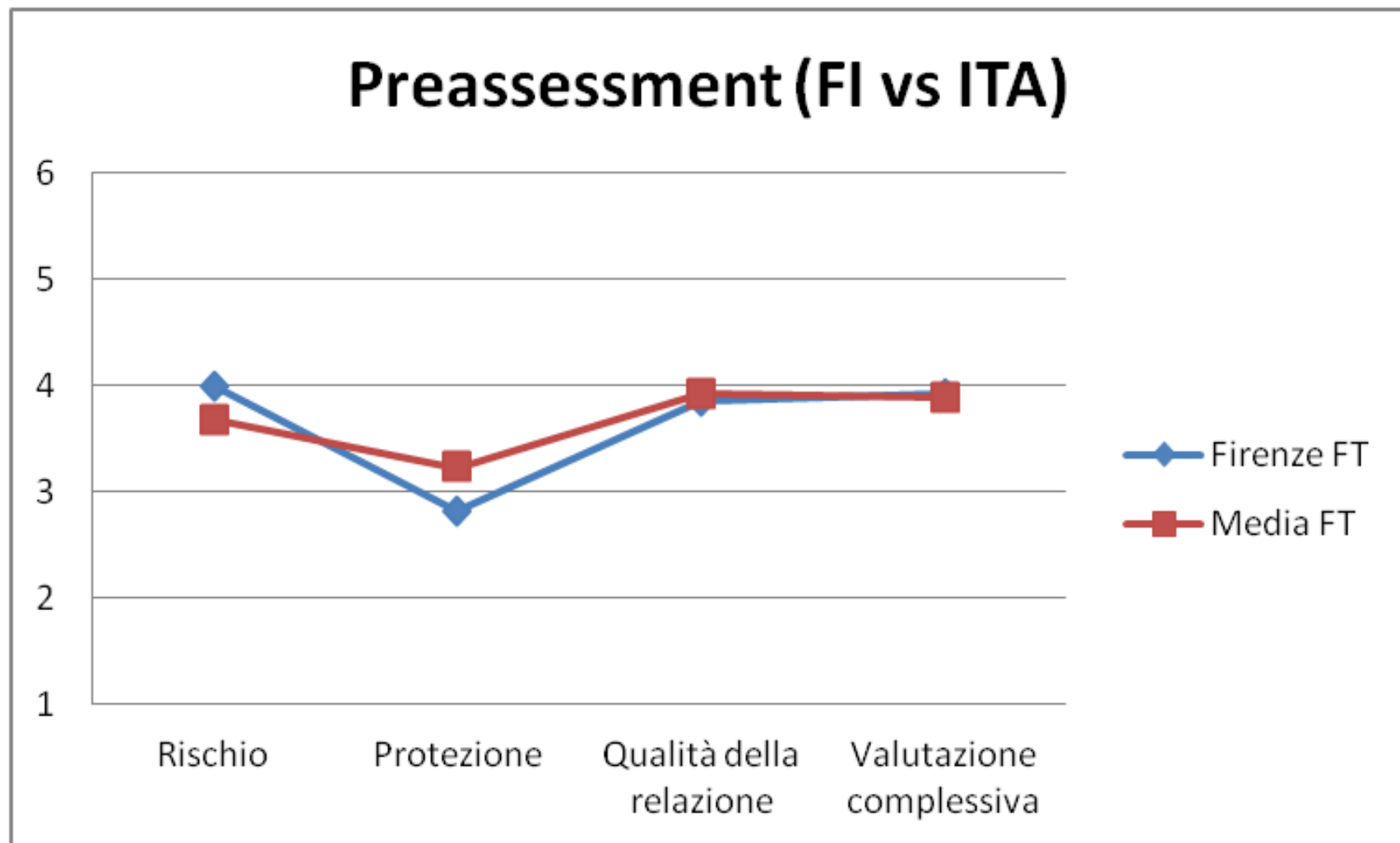
Le famiglie



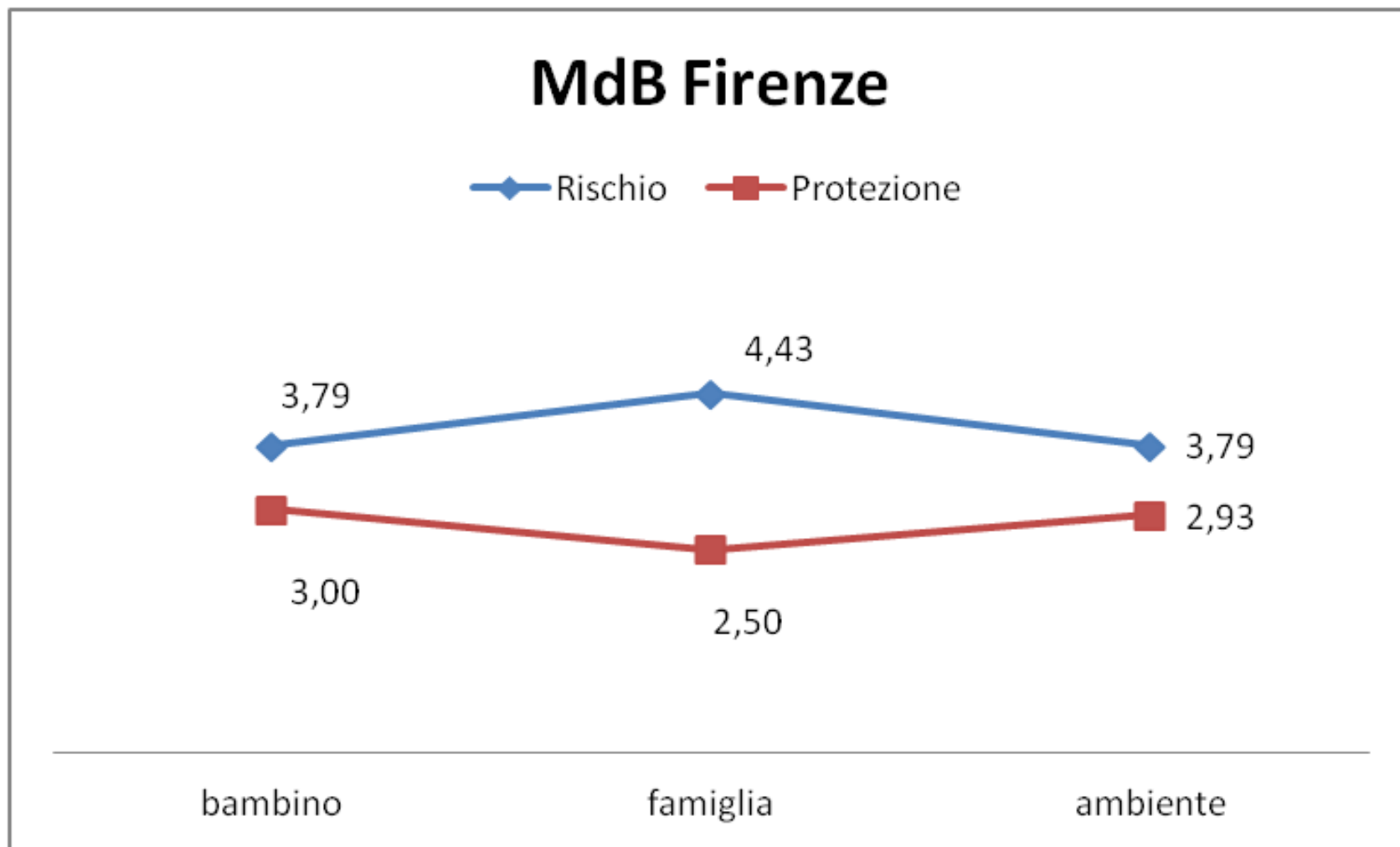
Le famiglie



Le famiglie

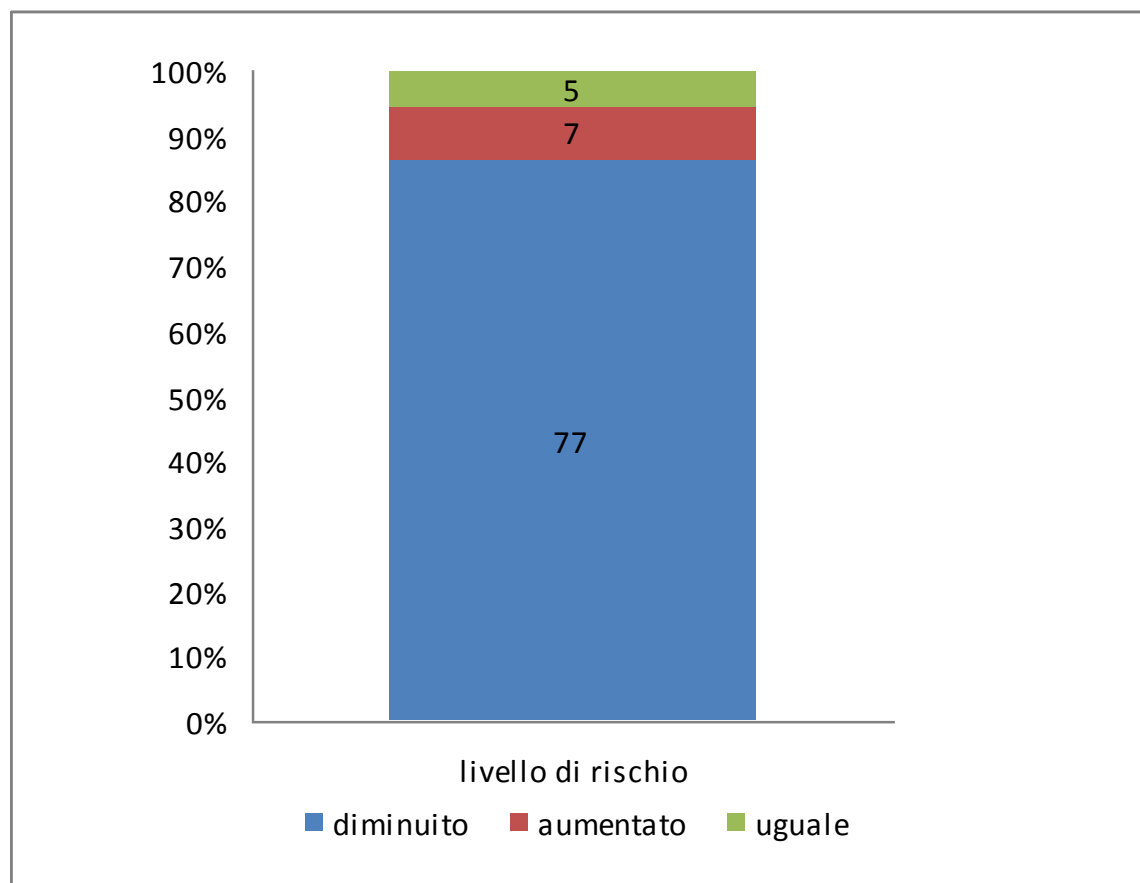


Le famiglie

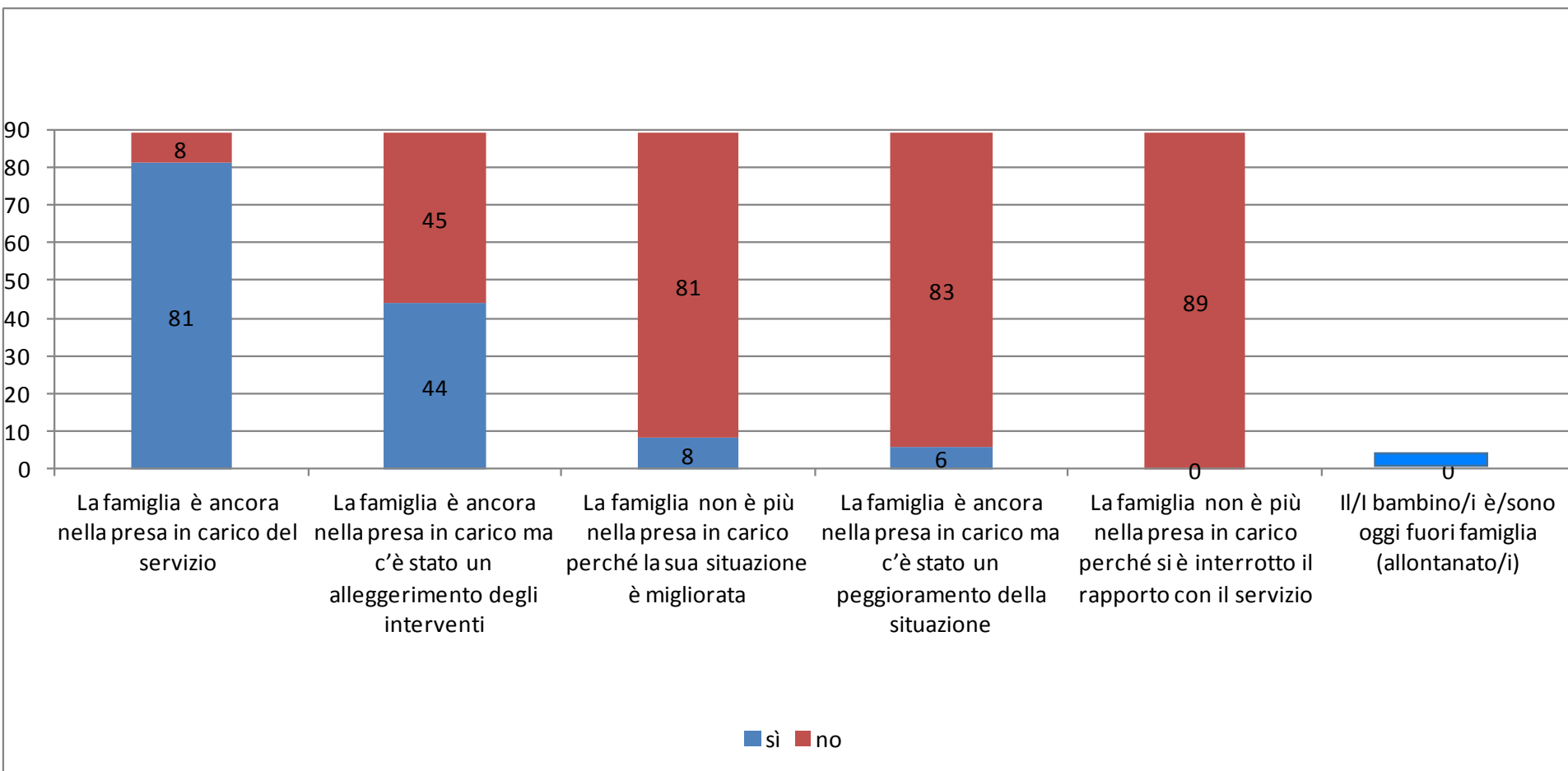


Esiti

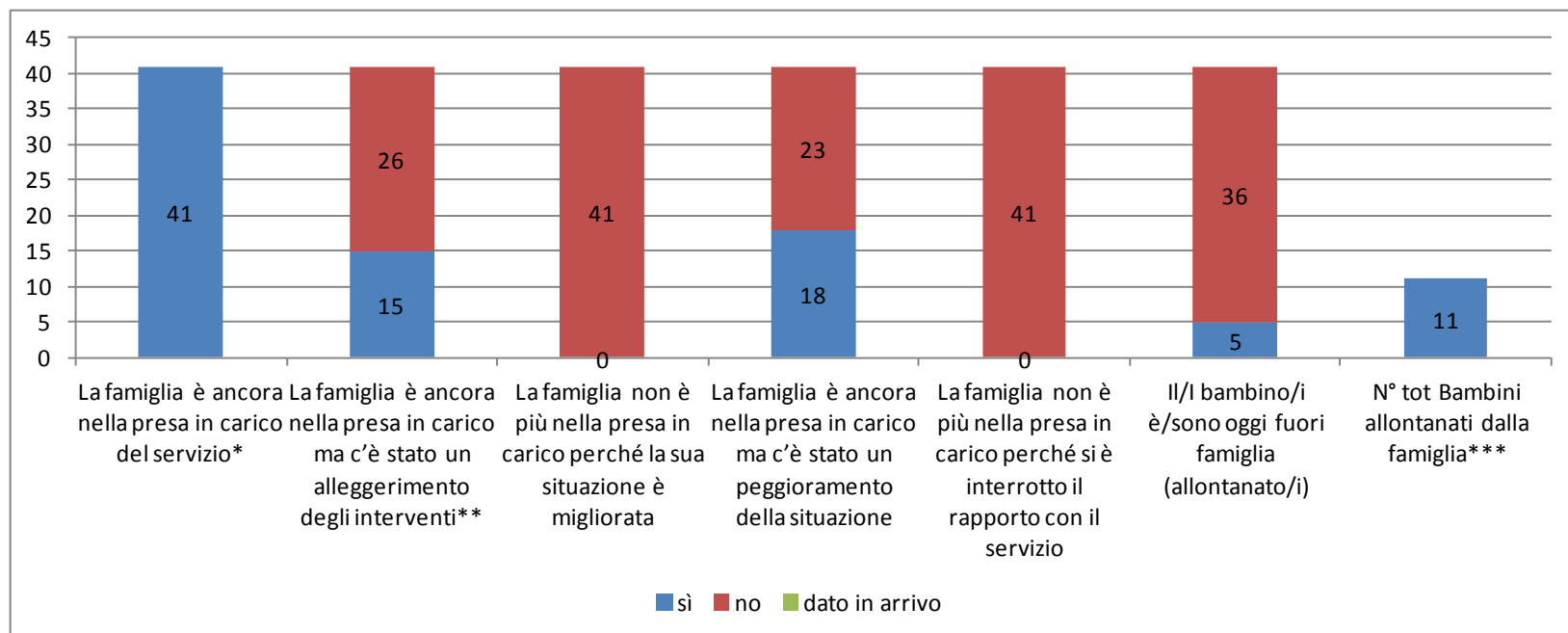
Livello di Rischio rispetto a To Famiglie Target



Sintesi Famiglie Target



Sintesi Famiglie Controllo

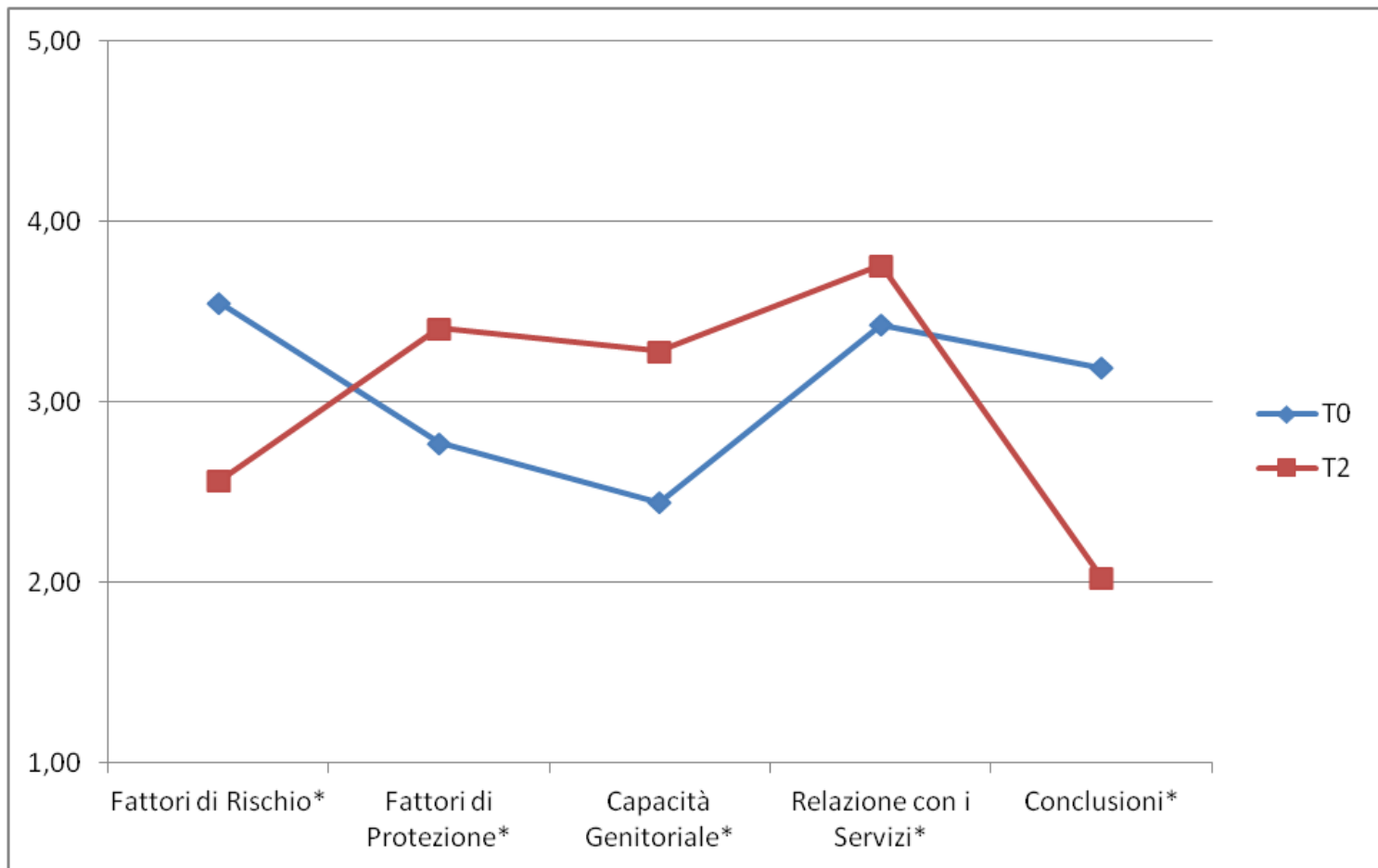


* Per le 5 famiglie e i 9 bambini per i quali non è stato possibile raggiungere alcun operatore in grado di completare la compilazione, il dato relativo all'attuale presa in carico è solo formale. Il dato è stato compilato dal responsabile del servizio, in quanto gli operatori responsabili dei casi sono cambiati e non hanno contatti regolari con la famiglia.

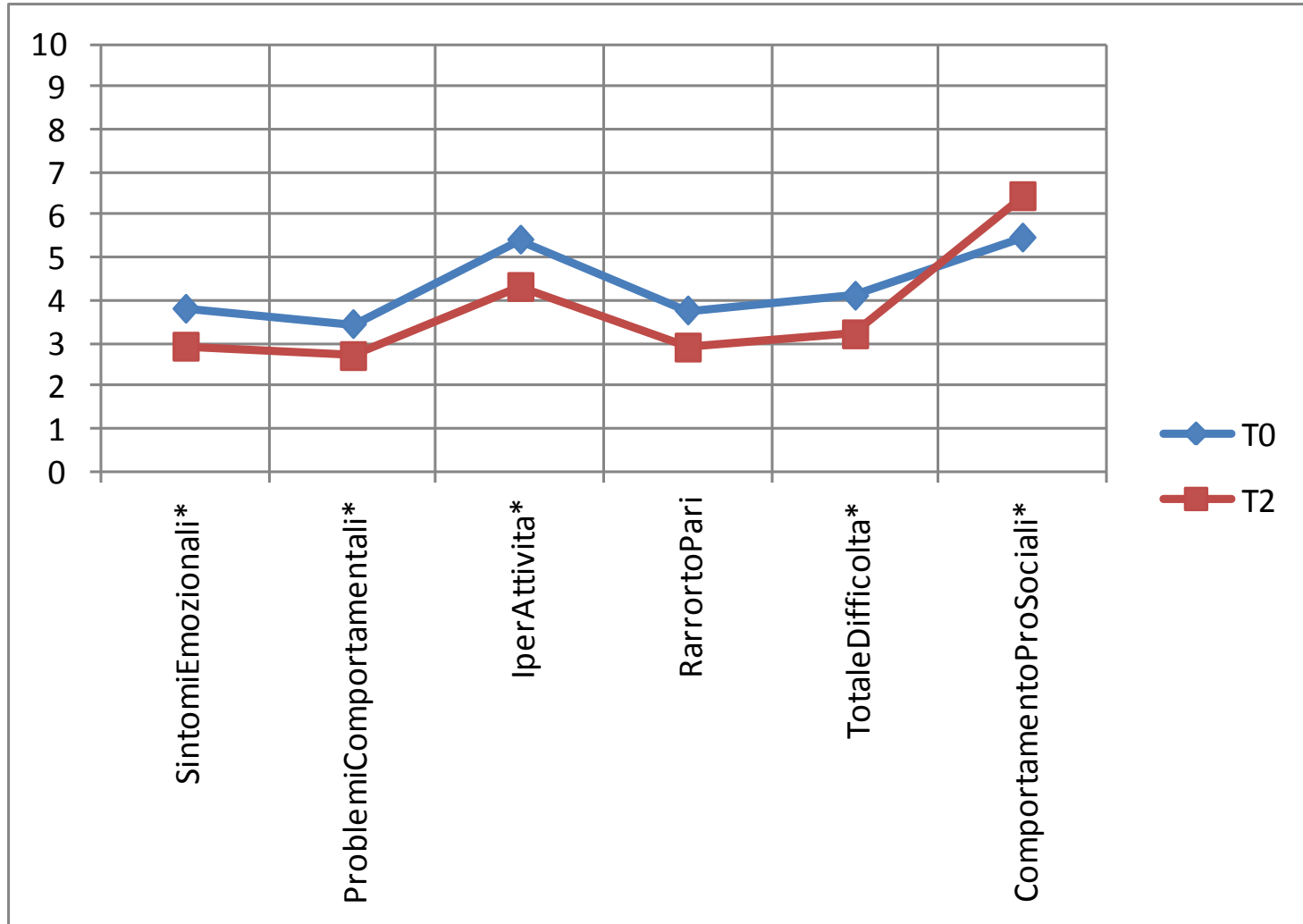
** Per 6 famiglie l'alleggerimento degli interventi non è una conseguenza di una maggiore autonomia (come è invece per le FT), ma risulta legata a difficoltà del servizio.

*** Si rileva che 8 bambini, appartenenti a 5 famiglie, sono stati allontanati dal nucleo d'origine. Inoltre, ci sono 3 bambini (relativi a 2 famiglie) per i quali i servizi stanno procedendo alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per l'allontanamento.

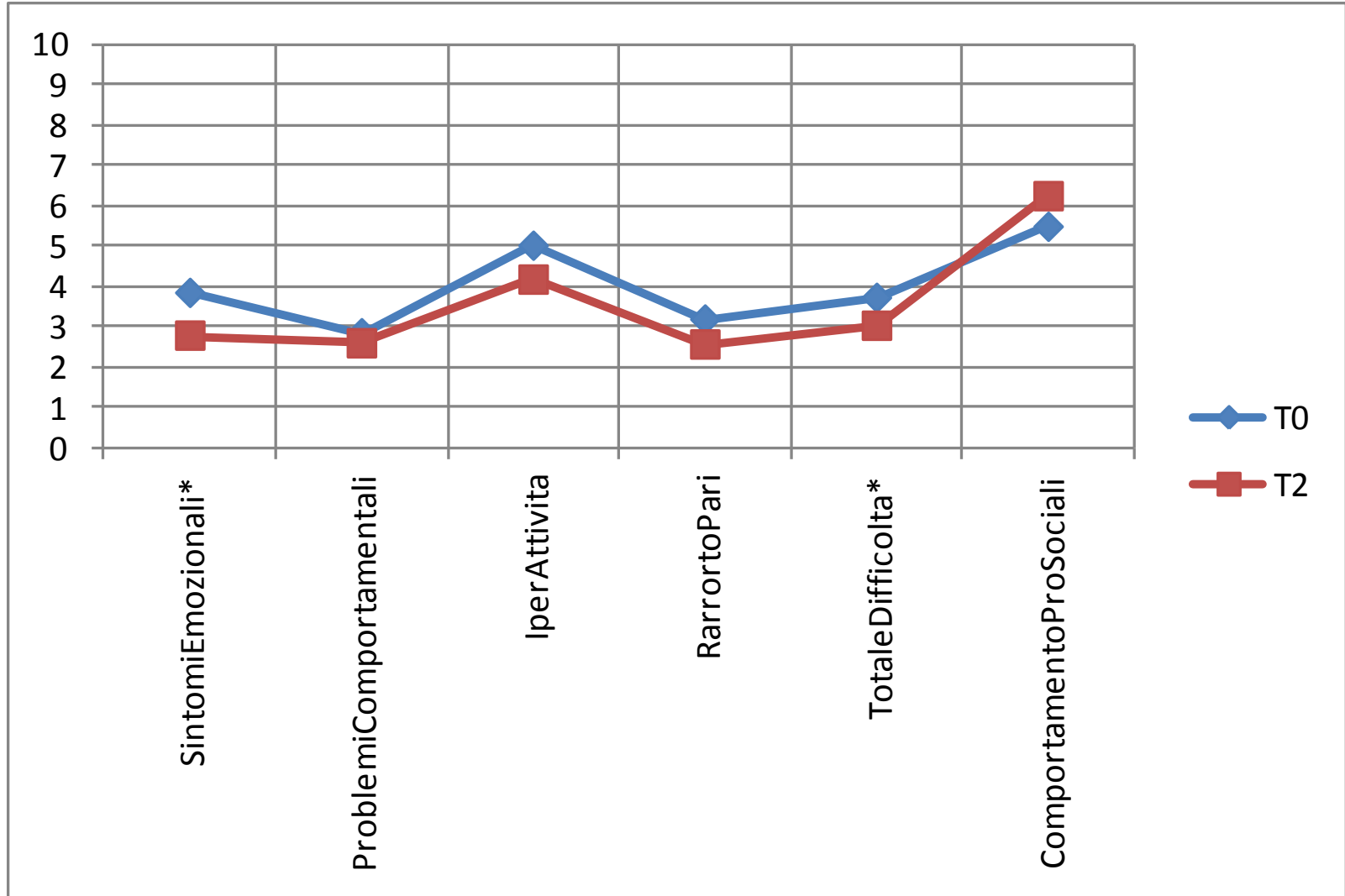
Il prepostassessment (risultati PIPPI1)



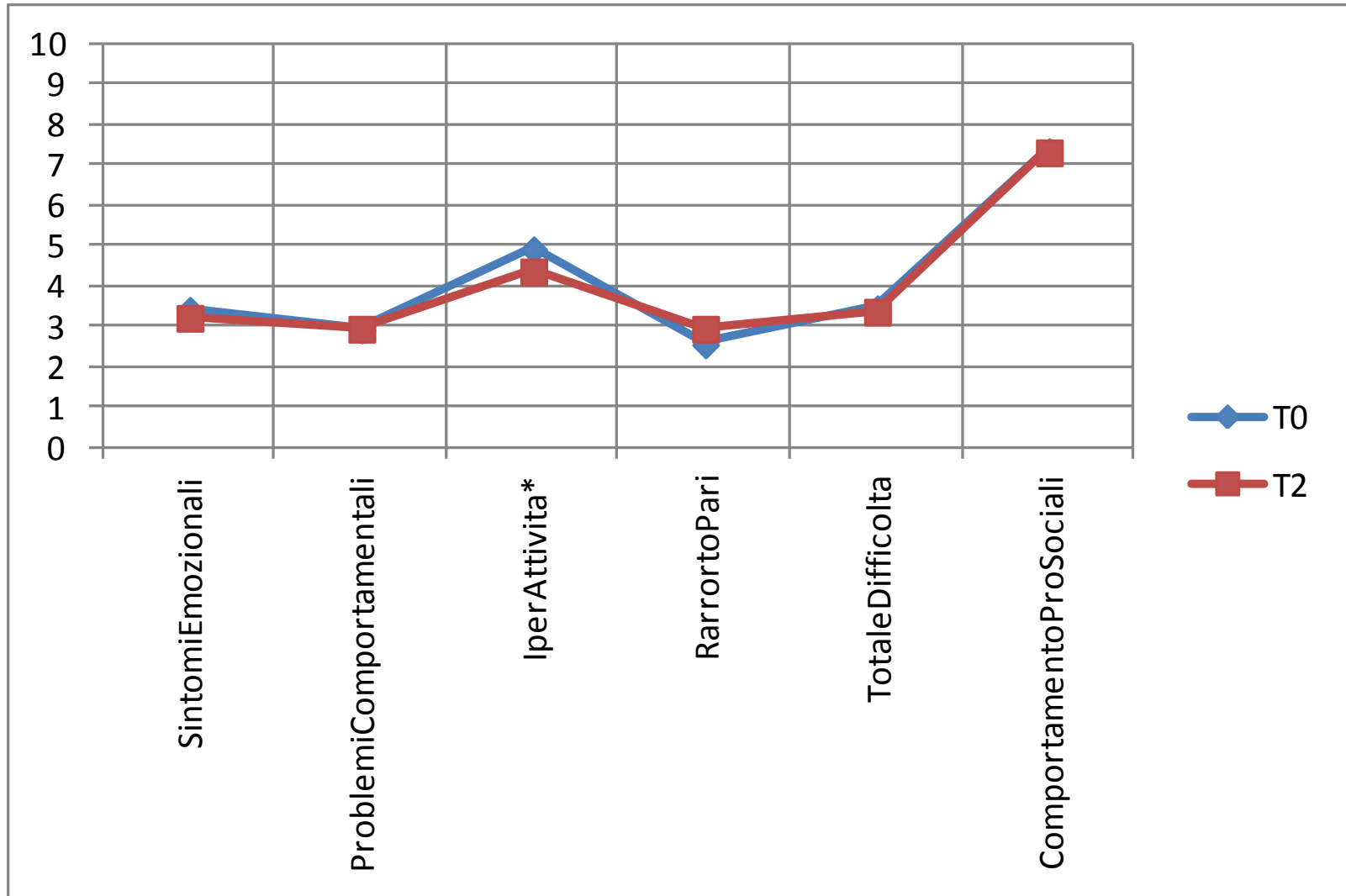
SDQ (educatore)



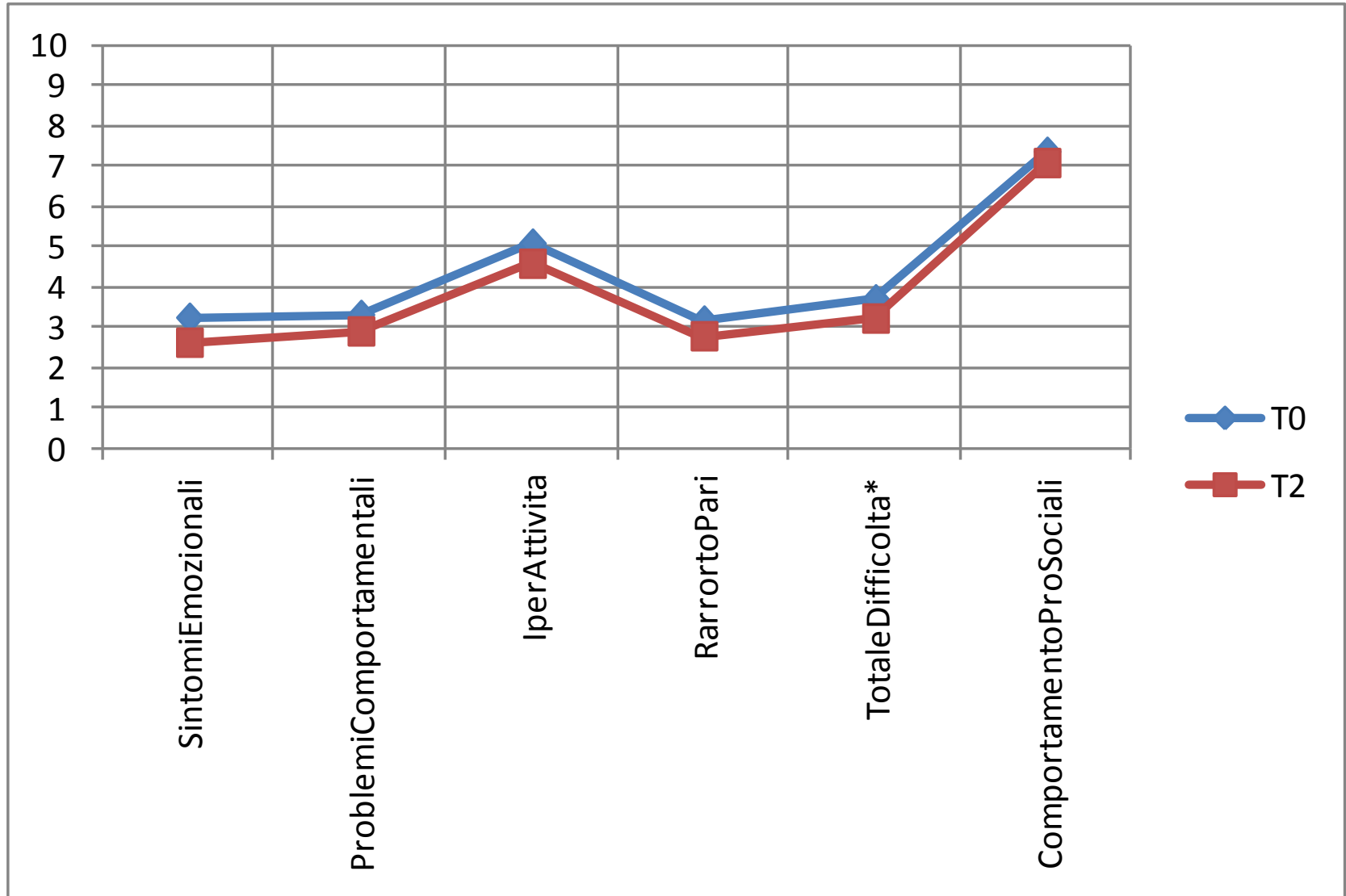
SDQ (insegnante)



SDQ (mamma)



SDQ (papà)



Dati di processo

SDQ e RPM_quant. Famiglie Target

	To	T1	T2	To&T2	To&T1&T 2
RPM_quantitativo	97%	97%	99%	99%	99%
SDQ_mamma	94%	89%	95%	82%	81%
SDQ_papà	71%	69%	87%	61%	56%
SDQ_educatore	58%	65%	81%	53%	42%
SDQ_insegnante	42%	50%	50%	28%	23%



	To	T1	T2	To&T2	To&T1&T2
RPM_quantitativo	124	124	121	121	121
SDQ_mamma	108	102	110	97	90
SDQ_papà	70	64	82	57	49
SDQ_educatore *	63	77	89	55	44
SDQ_insegnante	47	55	53	31	24

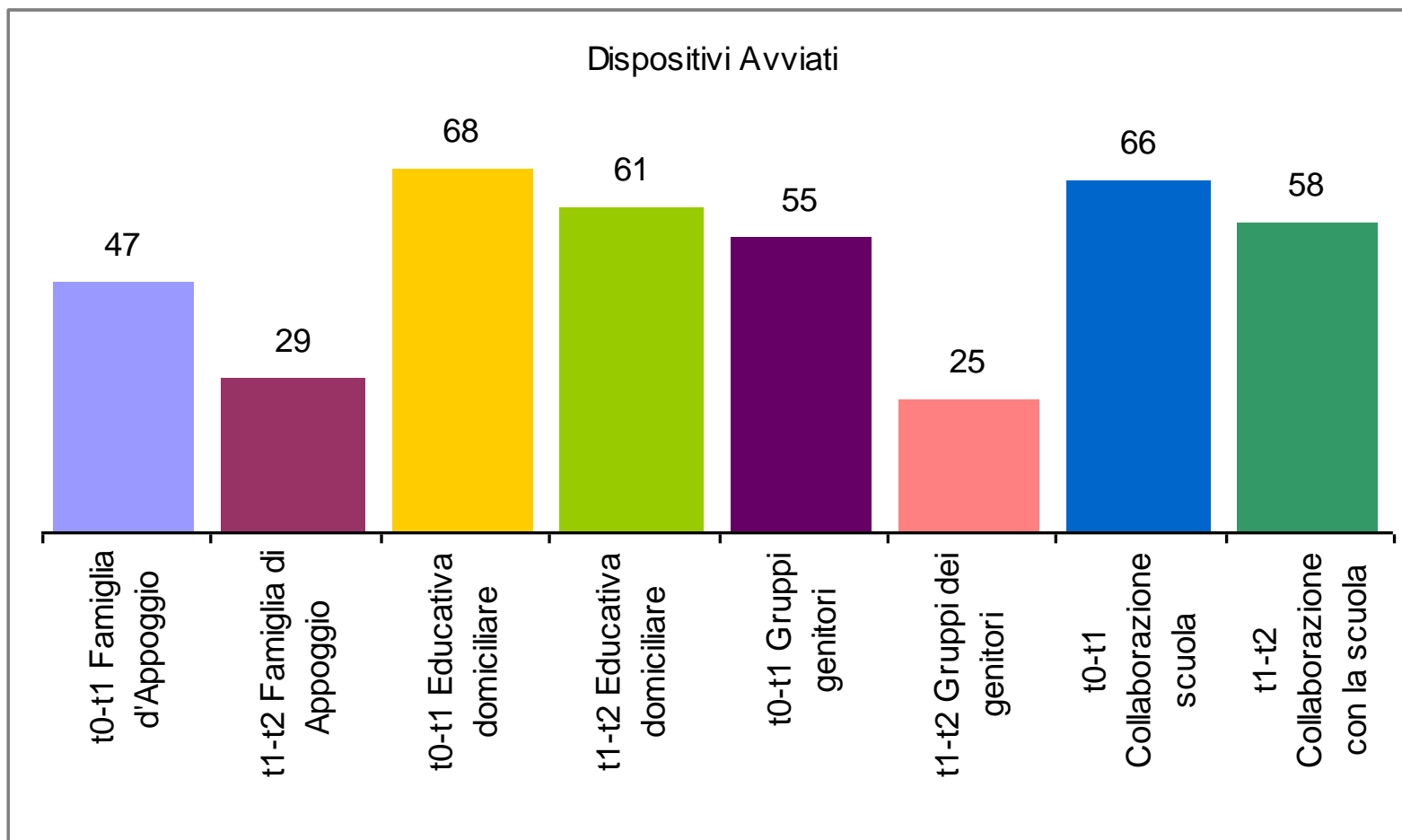
MdB e SDQ. Famiglie Controllo

	T0	T2	T0&T2
MdB	85%	82%	69%
SDQ_mamma	91%	80%	77%
SDQ_papà	46%	34%	34%
SDQ_educatore	45%	50%	34%

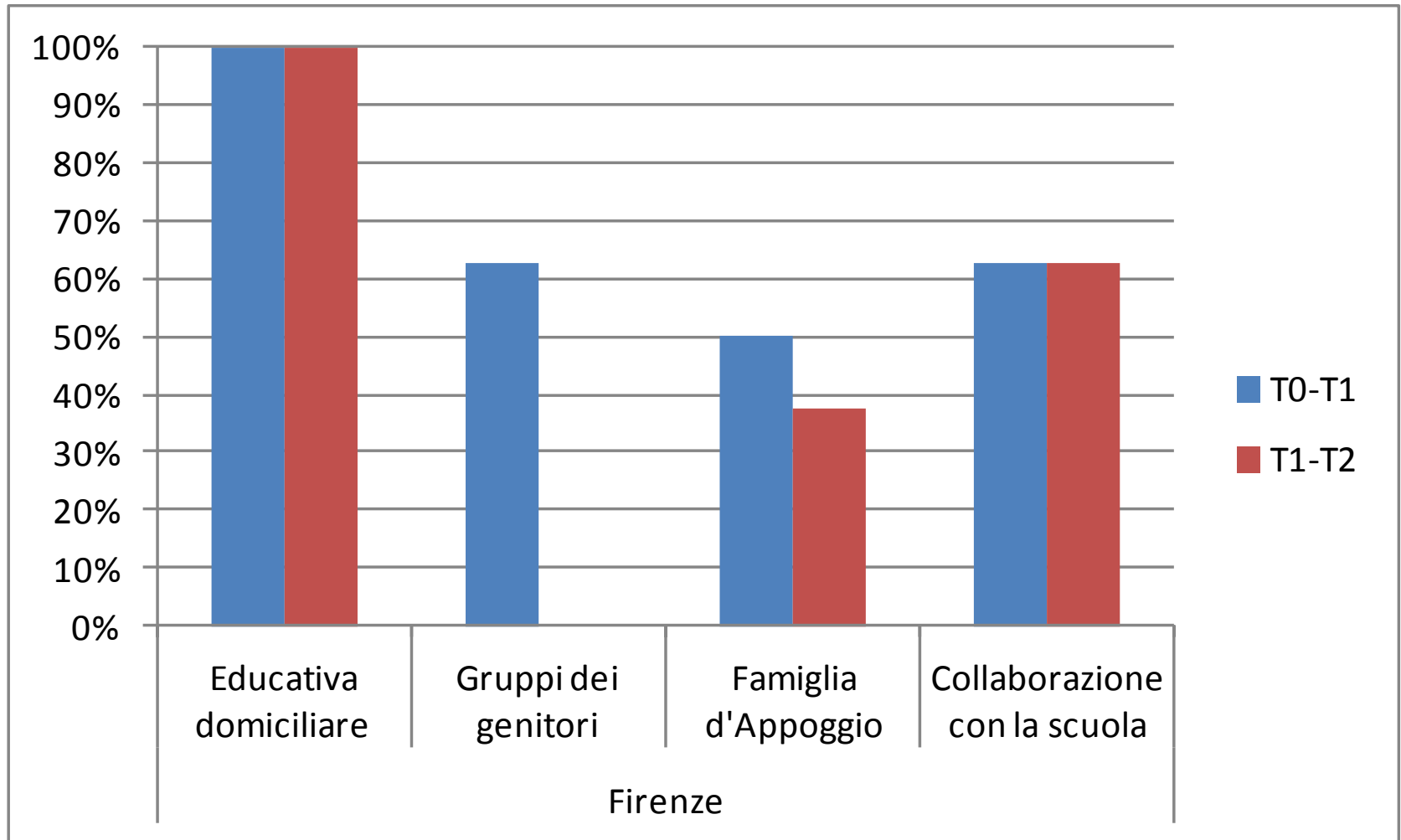


	T0	T2	T0&T2
MdB	40	36	29
SDQ_mamma	43	35	33
SDQ_papà	21	14	14
SDQ_educatore	21	23	15

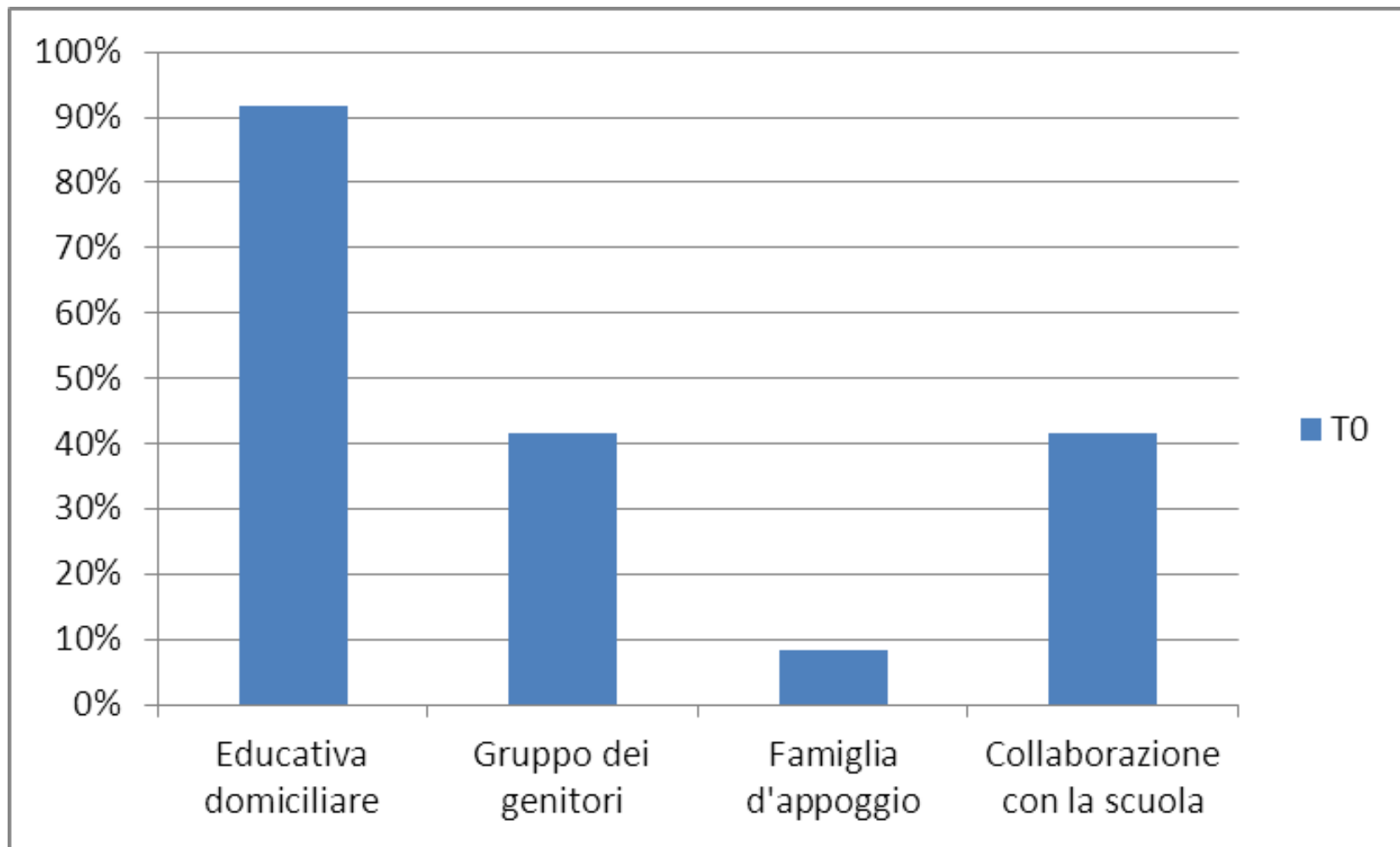
Dispositivi Avviati in T0-T1 e T1-T2



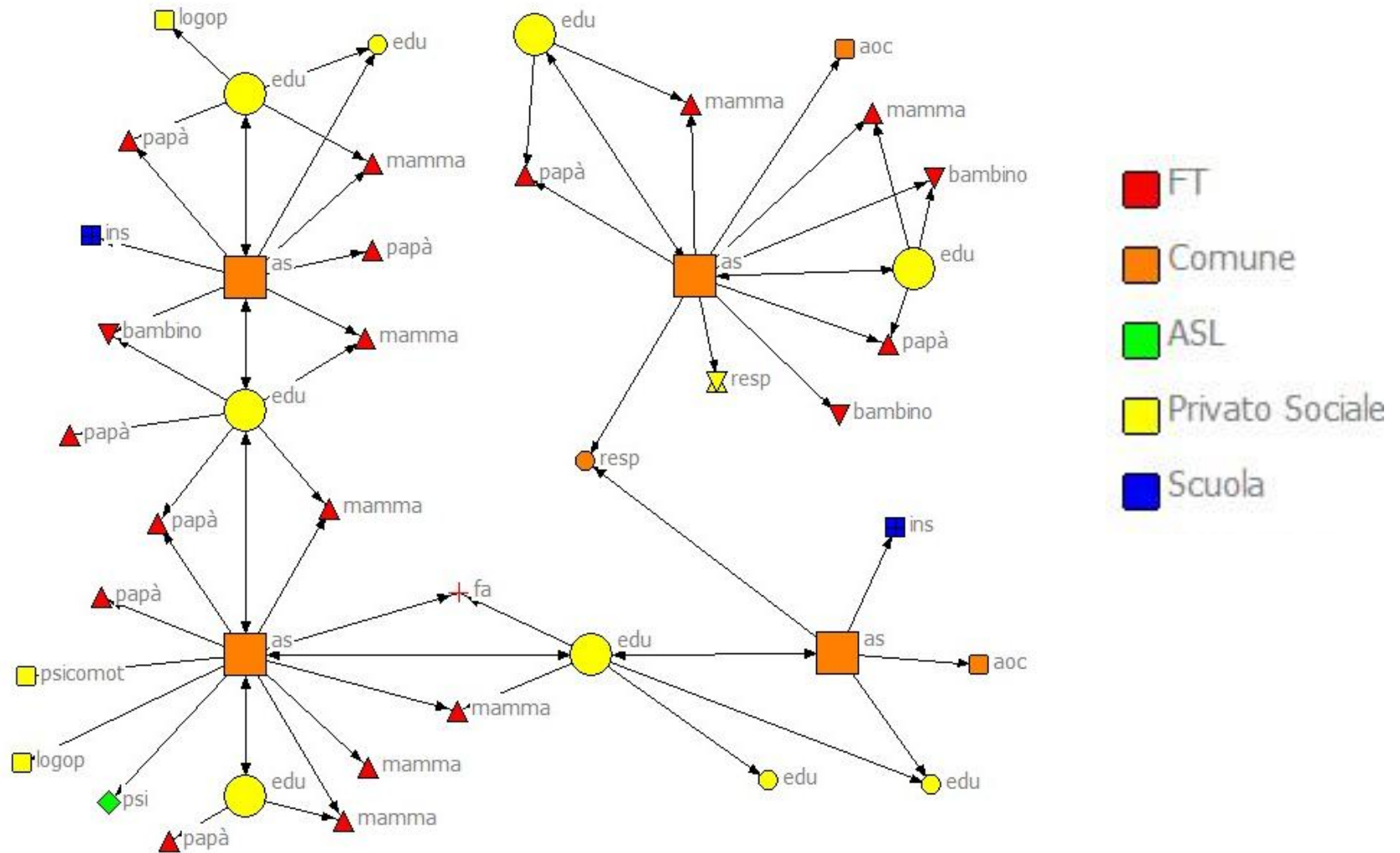
Dispositivi attivati nell'implementazione di PIPPI



Dispositivi attivati nell'implementazione di PIPPI 2



Organizzazione territoriale di P.I.P.P.I. a Firenze





Gli Ambasciatori

Holbein il Giovane

Londra, 1533

Da «famiglia
negligente»
a famiglia
«autentica»

Dalla
“teatralità
della presa
in carico”
al “rituale
della cura”.

GRAZIE